



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI

Rapporto Attività **2012**

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI
Villa Rufolo – 84010 RAVELLO (I)
Tel. +39 089857669 - 0892148433
Fax +39 089857711
univeur@univeur.org
www.univeur.org



INDICE

Introduzione	pag. 5
Attività di programmazione	pag. 7
Attività di progettazione, ricerca e di elaborazione culturale	pag. 11
Attività di formazione, laboratorio e promozione culturale	pag. 22
Pubblicazioni	pag. 32

INTRODUZIONE

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali è stato costituito il 10 febbraio 1983, per iniziativa della Delegazione parlamentare italiana al Consiglio d'Europa, con gli auspici del Segretario generale dello stesso, nonché del Governo italiano e con il sostegno degli illustri esponenti del mondo scientifico europeo riuniti nel Gruppo P.A.C.T.

Organizzato in forma associativa tra Enti istituzionali, centri di cultura ed enti formativi, ha sede nella prestigiosa Villa Rufolo, concessa in comodato gratuito dalla Fondazione Ravello. E' riconosciuto giuridicamente con decreto del Presidente della Repubblica Italiana, ed opera in rapporto con il Consiglio d'Europa, la Commissione Europea, l'UNESCO, l'ICCROM ed altre prestigiose Organizzazioni internazionali. Unico nel suo genere, è *centro di eccellenza* per la specializzazione scientifica e professionale dei laureati nel settore dei beni culturali.

Sopranazionalità

Che debba operare con docenti e ricercatori e allievi di tutta Europa è nella sua natura. Perciò promuove la partecipazione di scienziati e favorisce la frequenza di studenti di tutti i Paesi d'Europa.

Unisetorialità

Fu scelta originaria anche la limitazione della sua attività al solo settore dei *beni culturali*, dettata da ragioni politiche e pratiche insieme, che si riassumono nella inopportunità di concentrare in un solo Paese l'onere della ricerca e l'impegno della formazione in tutte le discipline.

Interdisciplinarietà

Interdisciplinarietà non è soltanto studio dal punto di vista delle varie discipline scientifiche comunque interessate. E' soprattutto utilizzazione di metodi e modelli e strumenti anche di scienze differenti e comunque confronto fra tipi diversi di analisi, al fine di conseguire una più completa conoscenza.

Originalità

Già questo fa dell'impegno del Centro un compito non ripetitivo di quello delle Università tradizionali. Sua funzione peraltro non è la formazione <dottorale>, cui le stesse provvedono già adeguatamente, ma piuttosto la <specializzazione>, particolarmente nelle materie in cui le altre non sempre sono in grado di operare.

Attività

La *ricerca* è promossa e svolta direttamente; ma rilevante è l'apporto dei ricercatori esterni: intensi perciò sono gli incontri seminariali di confronto e valutazione dei risultati.

I corsi di *formazione* sono riservati a un numero limitato di persone accuratamente selezionate. Essi si svolgono in forma di *corsi speciali* o *Master*. Frequenti sono i *convegni* di divulgazione.

Alla formazione di natura universitaria si accompagna quella professionale, che consente di applicare concretamente le conoscenze. L'una e l'altra sono comunque svolte in forma rigorosamente scientifica.

Gli *interventi sul territorio* pongono il Centro all'immediato servizio delle comunità. Molte decine di volumi - pubblicati in un'apposita collana editoriale - raccolgono gli Atti degli incontri e dei corsi.

Il periodico "*Ravello news*" - ora *on line* - reca in tutta Europa e anche fuori le informazioni sulle attività che il Centro realizza.

Di recente è stata anche creata la rivista on-line "Territori della Cultura", quale strumento di dibattito e divulgazione nel settore del patrimonio culturale

Nel 2008 è stato approvato il **documento sull'evoluzione dell'attività del Centro e sulle linee strategiche per il quinquennio 2009-2013**. Il programma di attività del quinquennio offre così l'occasione per declinare "l'Esprit de Ravello" in forma più aderente al contesto scientifico e politico attuale e con maggiore incisività a livello internazionale, contribuendo a definire la mission del Centro.

L'approccio interdisciplinare che è caratteristica identitaria del Centro, la sua progressiva evoluzione da foyer di confronto tra esperti a struttura che offre ad enti e decisori locali ed internazionali gli strumenti di conoscenza e le metodologie di supporto alle "politiche culturali", da una parte, le opportunità offerte dallo scenario globale, dall'altra, impongono di definire come mission del Centro quella di:

- Offrire una struttura di riferimento agile ed avanzata a tutti gli studiosi e gli operatori interessati alla promozione della cultura.
- Promuovere la conoscenza, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale attraverso un approccio interdisciplinare.
- Realizzare attività di ricerca e formazione utili a fornire supporto scientifico, metodologico e operativo di alto livello ai decisori responsabili del patrimonio e delle attività culturali.
- Cooperare con le Università, integrandone l'offerta per rispondere alla domanda di formazione interdisciplinare, oggi assai viva, che per loro natura le università, tendenzialmente specialistiche, non sono in grado di soddisfare.

Negli ultimi anni il Centro ha infatti già avviato delle attività che danno concreta attuazione a tale mission. Inoltre ha rafforzato la partnership con enti di rilievo internazionale, sia cooptandoli nei propri organi istituzionali sia sottoscrivendo appositi protocolli di intesa, su progetti specifici o su temi di comune interesse. In particolare si possono citare:

1. Ravello LAB - International Forum – un osservatorio culturale promosso dal Centro, da Federculture e dal Formez, con il supporto dell'UNESCO, del Consiglio d'Europa, della Commissione Europea, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Ministero degli Esteri, con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica - giunto alla sua sesta edizione - punta a stimolare riflessioni e proposte per le politiche culturali come azione di sviluppo.
2. Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale, che svolge ricerche e studi che sistematizzano dati ed indicatori di questo specifico segmento del turismo, con l'obiettivo di pervenire ad un forum europeo che includa decisori istituzionali e operatori turistici.
3. Master MaCLands "Management of Cultural Landscapes". Un master Erasmus Mundus, svolto in collaborazione con l'Università di Napoli "Federico II", l'Università "Jean Monnet" di Saint-Etienne e l'Università di Stoccarda che punta a formare specialisti nella gestione dei siti UNESCO e, più in generale, dei territori a forte valenza culturale. Il Master si svolgerà su quattro semestri (uno in ciascuna delle università coinvolte, il quarto a scelta) ed il Centro assicurerà due dei tre moduli erogati dalla Università "Federico II", per un totale di 40 dei 60 crediti previsti.
4. Piano di Gestione del sito UNESCO "Costa di Amalfi", un prodotto realizzato in attuazione del Protocollo di Intesa tra Soprintendenza BAP di Salerno e Comunità Montana Penisola Amalfitana, che il Centro ha redatto in cooperazione con il Laboratorio IRAT (CNR), con la Seconda Università di Napoli, l'Università del Sannio, l'Università di Napoli "Federico II", l'Università Roma 3, l'ICOMOS.

Partnership internazionali e nazionali in progetti e partecipazione a bandi:

Consiglio d'Europa

- Programma EUR-OPA Grandi rischi

Unione Europea

- Cultura 2007
- INTERREG
- EUROMED HERITAGE
- MED
- LEONARDO
- ENPI
- 7° PROGRAMMA QUADRO

Bandi della Fondazione per il Sud

PON (Programma operativo nazionale) promosso dal Ministero Università e Ricerca

Bandi del MiBAC

POR (Programma operativo regionale) Campania 2007-2013

Corsi intensivi annuali su

- Cambiamenti climatici e patrimonio culturale - "Scienze e Materiali del patrimonio Culturale"
- Il Paesaggio Culturale come prodotto delle Culture Locali del rischio (PC/CLR), nell'ambito di MaCLands
- La gestione dei Paesaggi Culturali (GPC), nell'ambito di MaCLands
- Rischi e patrimonio librario

La riorganizzazione delle linee di attività è stata quindi attuata sulla base dei seguenti criteri:

A) Qualunque "politica" del Centro non può prescindere da un'attività di confronto e scambio che favorisca la circolazione delle conoscenze sul patrimonio culturale. Soprattutto in questa stagione di cambiamento rapido. Un primo e propedeutico settore di attività è dunque quello che potremmo definire della Conoscenza del patrimonio culturale. In tale settore sono incluse le linee attuali Archeologia, storia, cultura; Scienze e materiali del patrimonio culturale; Beni librari, documentali e audiovisivi.

B) Per perseguire efficacemente la *mission* sopra sintetizzata, tuttavia, non è sufficiente approfondire le conoscenze sul patrimonio. E' anche necessario trasferirle nella società. Non come conoscenze specialistiche, evidentemente, ma come fattore di rafforzamento delle identità culturali, di stimolo alla creatività, di promozione di uno sviluppo umano sostenibile. La cultura come fattore di sviluppo diventa quindi il settore *core* dell'attività del Centro. In tale settore ricadono le linee Territorio storico, ambiente, paesaggi culturali e Rischi e patrimonio culturale.

C) Per rendere coerente ed integrata l'azione del Centro, e coprire quindi l'intero ciclo della valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali, appare opportuno integrare le attività di conoscenza del patrimonio culturale e di supporto ai decisori con l'approfondimento degli aspetti metodologici ed operativi delle politiche culturali. Obiettivo conseguibile attraverso un settore di Strumenti e metodi delle politiche culturali: in tale settore sono confluite sia le linee Informatica e beni culturali e Studio, tutela e fruizione del patrimonio culturale, sia l'attività dell'Osservatorio europeo sul turismo culturale.

ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO

L'organo preposto alla programmazione scientifica dell'attività del Centro è il Comitato Scientifico, che vede la presenza di importanti rappresentanti del mondo accademico europeo.

Il Comitato Scientifico, per statuto, elabora il programma di attività del Centro e lo propone al Consiglio di Amministrazione che ne delibera l'attuazione.

L'attività del Comitato Scientifico, in virtù della sua ampiezza, rappresentatività e qualificazione, costituisce pertanto un importante momento di riflessione approfondita su temi di rilevante interesse per il mondo dei beni culturali.

La presenza nel Consiglio di Amministrazione di organismi internazionali, quali l'UNESCO e il Consiglio d'Europa, nonché di istituzioni accademiche europee, sta a garanzia del respiro internazionale che caratterizza la programmazione dell'intera attività del Centro. Il Vice-Presidente Prof. Jean Paul Morel, professore emerito dell'Università di Aix-en-Provence, oltre a presiedere il Comitato Scientifico, è responsabile della collana editoriale del Centro; il coordinatore delle attività del Centro, Prof. Ferruccio Ferrigni, docente di pianificazione territoriale presso l'Università di Napoli Federico II, dirige e coordina lo svolgimento del programma di attività, di concerto con il Prof. Fabio Pollice, responsabile dei progetti europei e con il segretario generale, al quale spetta in particolare la gestione amministrativa.

Inoltre, il Centro si avvale dell'apporto dell'Ing. Salvatore La Rocca, Responsabile delle Relazioni Esterne, per intessere nuove relazioni istituzionali, al fine di favorire l'allargamento del partenariato.

Gli organi istituzionali del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Comitato Scientifico

Sen. Alfonso Andria
Presidente

Prof. Jean Paul Morel
Professore Emerito, Université de Provence - Vice
Presidente

Prof.ssa Claude Albore-Livadie
Directeur de Recherches au Centre Camille Jullian,
Université Aix-en-Provence (UMR 6573-CNRS)
Docente di Preistoria e Protostoria dell'area
vesuviana e di Etruscologia e antichità italiche,
Università degli studi Suor Orsola Benincasa, Napoli

Prof Adalgiso Amendola
Docente di Filosofia del Diritto, Università di Salerno

Prof. Alessandro Bianchi
Presidente Consorzio Cultura&Innovazione

Prof. David Blackman
Archeologo, Oxford

Prof. Mounir Bouchenaki
Archeologo, Parigi

Prof. Giuseppe Cacciatore
Ordinario di Storia della Filosofia Università di Napoli
"Federico II"

Dr. Adele Campanelli
Soprintendente archeologo di Salerno, Avellino,
Benevento e Caserta

Prof. Stefano De Caro
Direttore Generale ICCROM

Dr. Caterina De La Porta
Direttore Centro di archeologia Subacquea, Atene

Mons. José Manuel Del Rio Carrasco
Sottosegretario Pontificia Commissione dei Beni
Culturali della Chiesa

Prof. Witold Dobrowolski
Docente di archeologia classica, Università di
Varsavia
Conservatore del Dipartimento dell'Arte antico del
Museo Nazionale di Varsavia

Dr. Eladio Fernandez-Galiano
Secrétaire Executif de l'A.P.O. (EUR.OPA Risques
Majeurs) - Conseil de l'Europe

Ing. Ferruccio Ferrigni
Dipartimento Pianificazione e Scienza del Territorio,
Università Federico II, Napoli

Prof. Antonio Gisolfi
Già Professore Ordinario
Dipartimento di Informatica ed Applicazioni, Università
di Salerno

Prof. Pietro Graziani
Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del
Paesaggio, Università La Sapienza - Master in
Architettura, Arti Sacre e Liturgia Università Europea
di Roma e Ateneo Pontificio Regina Apostolorum

Ing. Salvatore Claudio La Rocca
già Vice Direttore della Scuola Superiore per la
Formazione e la Specializzazione dei Dirigenti
dell'Amministrazione Pubblica – Roma

Prof. Roger A. Lefèvre
Professore Emerito, Université de Paris XII - Val de
Marne

Prof. Giuseppe Luongo
Professore Ordinario Fisica del Vulcanismo,
Università Federico II, Napoli

Arch. Gennaro Miccio
Soprintendente BAP di Salerno e Avellino

Prof. Marino Niola
Professore Ordinario di Antropologia Culturale,
Università degli studi Suor Orsola Benincasa, Napoli

Prof. Luiz Oosterbeek
Coordinating Professor of Archaeology and
Landscape Management, Instituto Politécnico de
Tomar

Prof. Paolo Peduto
Professore Ordinario Archeologia Medievale -
Università di Salerno, Direttore Centro Archeologia
Medievale "N. Cilento"

Dott.ssa Maura Picciau
Soprintendente BSAE di Salerno e Avellino

Prof. Piero Pierotti
Docente esterno Storia dell'Urbanistica
Dipartimento di Storia dell'Arte - Università di Pisa

Prof. Dieter Richter
Professore Emerito, Università di Brema

Dott.ssa Matilde Romito
Provincia di Salerno

Prof. Max Schvoerer
Professeur de Physique appliquée à l'Archéologie,
Directeur du CRIAA, Maison des Sciences de
l'Homme - Université Bordeaux III

Prof. Ingelore Scheunemann
Coordinatore Programma Latinoamericano di Scienze
e Tecnologia per lo sviluppo - CYTED

Prof. Gerhard Sperl
Docente di Archeometallurgia e Materiali Storici
Università di Vienna - Università di Leoben

Dott.ssa Giuliana Tocco
Archeologo, Napoli

Dr. Françoise Tondre
Già Responsabile Programma Itinerari Culturali,
Consiglio d'Europa

Prof.ssa Colette Vallat
Vice Presidente con delega al Patrimonio, Sviluppo
Sostenibile e Integrazione Territoriale dell'Università
Paris-Ouest-Nanterre

Dott.ssa Licia Vlad Borrelli
Ispettore Onorario Ministero per i Beni Culturali ed
Ambientali

Prof. François Widemann
Directeur de Recherches au CNRS - Laboratoire de
Recherche des Musées de France - Paris

Arch. Giuseppe Zampino
Architetto

Consiglio di Amministrazione

Sen. Alfonso Andria
Presidente

Prof. Jean-Paul Morel
Vice Presidente

Dott.ssa Eugenia Apicella
Segretario Generale

Soci Promotori

Dott. Gaetano Adinolfi
già Presidente Delegazione Italiana del Consiglio
d'Europa

Dott.ssa Carla Magnoni
già funzionario Consiglio d'Europa

Dott. Jean-Pierre Massué
già segretario esecutivo di EUR.OPA Grandi Rischi,
Consiglio d'Europa

Sen. Dott. Mario Valiante
già membro Assemblea Parlamentare del Consiglio
d'Europa

Rappresentanti Enti Fondatori

Secrétaire Général Conseil de l'Europe
Dott. Thorbjørn Jagland

Regione Campania
On.le Stefano Caldoro, Presidente

Provincia di Salerno
Avv. Adriano Bellacosa, Assessore alla Cultura

Comune di Ravello
Dr. Paolo Vuilleumier, Sindaco

Università degli Studi di Salerno
Prof. Raimondo Pasquino, Rettore Magnifico

FORMEZ Italia
Dott. Secondo Amalfitano, Presidente

Comunità Montana "Monti Lattari"
Dr. Salvatore Grimaldi, Presidente

Ente Provinciale per il Turismo di Salerno
Dott.ssa Ilva Pizzorno, Commissario Straordinario

Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Ravello
Dott.ssa Maria Passari, Commissario Straordinario

Rappresentanti Soci Ordinari

Biblioteca S. Francesco, Ravello
P. Francesco Capobianco, o.f.m. conv., Direttore

Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana
Dott. Alfonso Cantarella, Presidente

Instituto Politécnico de Tomar (IPT)
Prof. Eugénio Manuel Carvalho Pina de Almeida,
Presidente

Comune di Scala
Dr. Luigi Mansi, Sindaco

Membri Cooptati

Sen. Alfonso Andria
Senatore

Prof. Jean-Paul Morel
Université de Provence, Aix-en-Provence

Prof. Francesco Caruso
Ambasciatore

Dr. Luigi Vitali, Presidente
*Delegazione Italiana Assemblea Parlamentare,
Consiglio d'Europa*

Dr. Marie-Paule Roudil, *Responsabile
Rappresentanza UNESCO presso l'Unione Europea*

On.re Renato Brunetta, Presidente
Fondazione Ravello

Prof. Franco Salvatori, Presidente
Società Geografica Italiana

Dr. Gabriella Battaini Dragoni, Direttore Generale
*D.G. IV Educazione, Cultura e Patrimonio, Consiglio
d'Europa*

Prof. Manuel Núñez Encabo, Presidente
*Associazione Europea ex parlamentari del Parlamento
Europeo e del Consiglio d'Europa*

Prof. p. Giulio Cipollone, Ordinario di Storia della
Chiesa Medievale
Pontificia Università Gregoriana

Membri Consultivi

Prof. David Blackman
Relatore del Comitato Scientifico

Revisore Unico

Dott. Alfonso Lucibello

ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, RICERCA, ED ELABORAZIONE CULTURALE

Buona parte dell'attività di ricerca si svolge nel quadro di programmi nazionali, europei (Cultura 2000, Leonardo, Enpi, 7° Programma Quadro) o internazionali. Momento imprescindibile alla ricerca è rappresentato dalla attività di progettazione che, in particolare per il 2012, è stata particolarmente intensa. Responsabile per il Centro di tale attività è il Prof. Fabio Pollice, economista, docente ordinario dell'Università del Salento. Sono più di 100 le istituzioni coinvolte attivamente nell'attività, sia a livello di programmazione che di realizzazione, di cui più di un terzo sono rappresentate da istituzioni straniere e organismi internazionali. Siti internet dedicati e pubblicazioni, su carta e CD, rappresentano il prodotto finale delle attività di ricerche, e contribuiscono a diffondere i risultati dell'attività a livello mondiale, oltre che garantirne la visibilità.

LEGGERE IL PAESAGGIO. ESPRESSIONI LINGUAGGI. Terzo ciclo di progetti nel quadro di ORIZZONTI. Ricomporre i frammenti della memoria nel segno della contemporaneità, promosso dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, con il contributo del Ministero Affari Esteri, della Società Geografica Italiana, dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi, dell'Accademia di Santa Cecilia e del Pontificio Consiglio per la Cultura **2008- 2012** (Responsabili: S.C. La Rocca, M. Pistacchi)



Ricomporre i frammenti della memoria guardando agli orizzonti della contemporaneità è l'intento che ha mosso il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello a dar vita ad una sequenza di progetti multidisciplinari volti a far scoprire il grande fascino che determinati patrimoni culturali, ancora confinati in una ristretta cerchia di studiosi ed esperti, possiedono, alla stregua di quello esercitato da altri, come l'archeologia e le arti figurative, ormai oggetto "di largo consumo".

Un obiettivo così complesso, sia sul versante metodologico che sotto quello dei contenuti e degli strumenti, non si può certamente conseguire attraverso iniziative individuali ed isolate, né in un lasso temporale di breve durata e, tanto meno, in assenza di un quadro di alleanze che coinvolga soggetti operanti nel settore di riferimento, sotto il profilo istituzionale e tecnico-scientifico.

Per dette ragioni ORIZZONTI riveste un carattere sperimentale e dunque flessibile, il suo sviluppo viene articolato su più attività correlate, prevede un svolgimento poliennale, possiede un respiro internazionale. Le diverse "edizioni" ne variano le articolazioni secondo le sollecitazioni che sopraggiungono e che il Comitato Scientifico che cura l'iniziativa intende raccogliere.

In quest'ottica, nel 2008, si è dato vita al progetto "In Byte Bemolle. Innovazione tecnologica e patrimoni sonori ed audiovisivi", promosso ed elaborato unitamente all'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e che si è avvalso di altri qualificati partner.

L'iniziativa ha avuto lo scopo di richiamare l'attenzione delle Istituzioni e di un ampio pubblico sul prezioso contributo che il patrimonio sonoro e audiovisivo può offrire al riconoscimento ed alla preservazione delle identità territoriali e sociali, in un momento storico che tende a dissolverle nei processi di omologazione a scala globale e, parallelamente, di evidenziare il tessuto imprenditoriale ad elevato contenuto tecnologico ed innovativo che si muove a supporto delle attività di catalogazione, conservazione e digitalizzazione e delle inerenti esigenze di gestione; un tessuto quindi in espansione, ad alto valore aggiunto, che può offrire significative opportunità di sviluppo economico e di qualificati sbocchi occupazionali.

In ideale continuità con il precedente, si pone il progetto "Il patrimonio ritrovato. Memoria storica e percorsi di recupero" che si configura pertanto come la "seconda edizione" della linea di ricerca, applicazione, sensibilizzazione, divulgazione e formazione che si è avviata. La sua articolazione rispecchia il tributo che il Comitato Scientifico, e gli organismi che lo hanno costituito, intendono rendere alla memoria di Maria Clara Lilli Di Franco, illustre studiosa e parte del Comitato medesimo sino alla sua recente scomparsa, che ha lasciato un vuoto sentito nell'animo di quanti ne hanno apprezzato le ineguagliabili doti umane, scientifiche e professionali e in quelle Istituzioni che si sono giovate della sua appassionata guida. E' sua l'impronta data a questa edizione, anch'essa articolata su più iniziative che si riconducono direttamente, come "Il suono ritrovato" al Progetto "In Byte Bemolle", o indirettamente, come il Corso intensivo di eccellenza che verte sulle tecniche avanzate di restauro di preziosi ed irrinunciabili patrimoni; un restauro che spesso, incautamente affidato a mani inesperte porta a soluzioni tecniche inadeguate e finisce per sfigurare quei connotati che preservano la memoria ed il messaggio di civiltà che detti patrimoni richiamano.

Il terzo ciclo, con il Progetto "Leggere il Paesaggio. Espressioni e linguaggi", affronta una tematica scelta anche in ragione del decennale della Convenzione europea del paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000, nel cui ambito si possono peraltro rintracciare principi a suo tempo posti a fondamento della carta costituzionale italiana e oggetto di una costante attenzione da parte del legislatore. La convenzione afferma che "il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo". Sulla scorta di tale apertura, i diversi eventi vengono caratterizzati da una visione del paesaggio ad ampio spettro, da un insieme di approcci inter-disciplinari e privilegiando l'analisi scientifica in correlazione con l'applicazione di tecnologie innovative; corrispondono ad altrettante declinazioni del tema, che intendono spingersi anche al di là della tradizionale concezione fisica e naturalistica del patrimonio paesaggistico, che sembra "a prima vista" ispirare gran parte delle iniziative di carattere scientifico ed istituzionale. A conclusione del ciclo è stato pubblicato l'Album di Orizzonti, che, come recita il sottotitolo del volume, rappresenta una "breve cronaca di un'insolita esperienza (19 aprile 2008-22 novembre 2012)". Il volume è scaricabile sul sito del centro (www.univeur.org / sezione pubblicazioni).

Il Comitato Scientifico di ORIZZONTI è composto da:

Annalisa Bini, Accademia di Santa Cecilia - Ugo Colombo Sacco, Ministero degli Affari Esteri - Paolo Crisostomi, Studio Crisostomi - Pietro Graziani, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Salvatore Claudio La Rocca, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali - Francesco Perazzolo, Pontificio Consiglio per la Cultura - Massimo Pistacchi, Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi - Franco Salvatori - Società Geografica Italiana.

LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IN ITALIA, con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Responsabile: F. Pollice) - 2012

Il progetto di ricerca si è articolato in due macro fasi: una prima fase incentrata sull'analisi dell'attuale modello di gestione del patrimonio culturale con particolare riguardo per le politiche di valorizzazione ad esso riferite, realizzando un'attenta disamina delle criticità e dei livelli di efficacia e di efficienza dell'intervento pubblico, e, nondimeno, individuando casi di eccellenza che si ritiene possano costituire buone prassi per la riorganizzazione del settore; una seconda fase dedicata invece all'individuazione – sulla base di una puntuale ricognizione delle esperienze maturate in altri Paesi europei ed extra-europei – dei criteri che devono presiedere alla gestione dell'intervento pubblico in materia di valorizzazione del patrimonio culturale, individuando un modello di governance (multilevel governance) che garantisca il coordinamento tra i diversi livelli istituzionali ed una più efficace interazione con il settore privato.

Indice della ricerca:

Introduzione

Cap.1 – Il ruolo del patrimonio culturale in Italia

Cap.2 – La messa in valore del patrimonio culturale: obiettivi e strategie

Cap.3 – La gestione del patrimonio culturale in Italia: inquadramento normativo ed istituzionale

Cap.4 – Le politiche di valorizzazione del patrimonio culturale in Italia

Cap.5 – I fattori di criticità nella gestione del patrimonio culturale

Cap.6 – Esperienze di successo nella valorizzazione del patrimonio culturale

Cap.7 – La valorizzazione culturale negli altri Paesi europei

Cap.8 – Per un nuovo modello di governance delle politiche di valorizzazione del patrimonio culturale

Bibliografia

AGGIORNAMENTO PIANO DI GESTIONE VERSO LA COSTIERA ANTICA

in collaborazione con la Comunità Montana Monti Lattari e la Soprintendenza BAP di Salerno, nel quadro della L.77 MiBAC, annualità 2009 (Responsabile: F. Ferrigni) - 2011-2012

1) Test del modello territoriale e dell'efficacia della Struttura strategica di Gestione”.

Nello studio preliminare realizzato dalla CMML è stato suggerito di finalizzare il Piano di Gestione al recupero e all'attualizzazione delle “regole di processo” che hanno generato lo specifico PC “Costiera Amalfitana”. A tal fine è stata ipotizzata la creazione di una “Struttura Strategica di Gestione” (SSG) che, facendo salve le competenze specifiche degli enti esistenti, svolga azione di supporto alla decisione per gli enti ed i vari stakeholders operanti sul territorio, attraverso la costruzione del modello del territorio, la raccolta e la diffusione delle informazioni ed il monitoraggio sugli interventi di trasformazione, prima, durante e dopo la loro realizzazione.

Il Piano di Gestione prevede appunto di costruire il modello territoriale della Costa di Amalfi, definire organizzazione e procedure dell'SSG, e simularne l'attività di supporto definendo gli indicatori di monitoraggio e di efficacia.

L'aggiornamento del Piano di Gestione oggetto della presente proposta verrà effettuato attraverso un test di terreno, della durata di almeno un anno, dell'attività della SSG e della correttezza degli indicatori definiti.

Il test ha l'obiettivo di:

- a) validare organizzazione e modalità di funzionamento della SSG;
- b) definire ed aggiornare gli indicatori di monitoraggio secondo quanto previsto dalla legge 20 febbraio 2006 n°77, art. 4 co.1 lett. a), c), d);
- c) verificare le relazioni tra le varie azioni proposte e l'influenza reciproca sulle diverse componenti del sistema;
- d) rafforzare la percezione del “paesaggio” come valore identitario della comunità locale (in coerenza con le definizioni ed i principi della Convenzione Europea del Paesaggio);
- e) consolidare per tale via una “cultura della tutela attiva” del sito UNESCO.

Nel 2011 sono stati affidati gli incarichi e si è avviata la fase di acquisizione delle informazioni su analoghe esperienze sul tema della gestione di Paesaggi Culturali.

Nel 2012 E' stato poi lanciato il sito www.unescoamalficoast.it.

2) Messa in rete del Catalogo degli elementi di pregio del territorio, e Campagna nelle Scuole “Patrimonio dell'Umanità, patrimonio nostro”

Il PdG redatto assume come criterio di gestione del sito sia la tutela attiva del paesaggio consolidato, sia la riattivazione del processo di trasformazione compatibile che lo ha generato. E che fa un Paesaggio Culturale “vivente”, dal momento che il territorio della Costiera Amalfitana “conserva un ruolo sociale

attivo nella società contemporanea, strettamente associato ai modi di vita tradizionale ed in cui il processo evolutivo continua” e che, al tempo stesso, [offre] prove evidenti della sua evoluzione nel tempo”.

Recuperare la conoscenza diffusa del valore degli elementi materiali e immateriali del sito e delle “regole” che hanno reso l’attività di trasformazione del territorio compatibile con il contesto è condizione essenziale per riattivare il processo.

Ed è per soddisfare tale necessità che il PdG prevede come primo asse di intervento l’Incremento della conoscenza del sito da parte della comunità locale ed il rafforzamento della sua identità.

Agire sui cittadini di domani (gli studenti) e, attraverso di loro, su quelli di oggi e fornire supporto di conoscenze sia a loro sia agli stakeholders che più direttamente sono chiamati ad operare la trasformazione (progettisti, costruttori, studiosi) è esigenza necessaria e propedeutica per diffondere le conoscenze.

La proposta di aderire alla campagna di sensibilizzazione è stata rivolta ai dirigenti scolastici dei due istituti di istruzione secondaria presenti ad Amalfi che presentavano maggiori attinenze per quanto riguarda i curricula con i temi della campagna: l’Istituto Tecnico Economico ad indirizzo Turistico e il Liceo Scientifico con annessa sez. classica “Ercolano Marini”. Tale coinvolgimento è stato formalizzato a conclusione dell’anno scolastico 2010/2011, per permettere al collegio docente degli istituti di valutare la finalità del percorso di approfondimento proposto e la modalità di organizzazione degli incontri.

In entrambi gli istituti si è scelta la modalità curriculare (presentazione e incontri frontali durante le ore di lezione già previste), anche se in qualche caso la realizzazione dei prodotti finali è stata svolta anche in modalità extracurriculare, grazie alla collaborazione dei docenti e dei ragazzi coinvolti.

Alla ripresa delle attività scolastiche per l’a.s. 2011/2012, il responsabile del procedimento, il direttore scientifico del progetto e la ricercatrice hanno realizzato un primo incontro con i dirigenti scolastici e i docenti individuati dagli stessi dirigenti come referenti per presentare in dettaglio l’azione progettuale.

A valle della condivisione da parte dei referenti delle modalità e dei tempi, sono stati fissati gli appuntamenti con i ragazzi, le classi quarte dei corsi di studio coinvolti: un primo incontro in cui il Direttore Scientifico e il Responsabile del procedimento hanno presentato l’azione PaUPaN e i concetti generali di tutela, così come richiesta dall’UNESCO, e di paesaggio culturale. Per valutare le conoscenze in entrata dei ragazzi e per recuperare dati da utilizzare come indicatori di riuscita dell’azione, l’incontro iniziale è stato preceduto dalla somministrazione di un questionario a risposta aperta, la cui analisi ha evidenziato quanto poco fosse diffusa la conoscenza non solo del significato di essere nella WHL ma anche del proprio territorio.

Dopo il primo incontro, sono seguiti in ogni sede scolastica altri due incontri affidati alla ricercatrice, che ha presentato in modalità di lezione frontale e di focus group le due tipologie di tematiche necessarie a procedere nell’attività di ricerca. Il primo incontro ha previsto l’approfondimento dei concetti di ambiente, paesaggio, paesaggio culturale, UNESCO e World Heritage List; il secondo, focalizzato sulla Costiera Amalfitana, ha presentato gli elementi del paesaggio culturale “Costiera Amalfitana” e i rapporti tra patrimonio materiale ed immateriale sul territorio.

L’attività è proseguita con la ricerca autonoma da parte dei ragazzi guidati dai docenti referenti su temi di approfondimento concordati con il Direttore Scientifico e durante questa fase la ricercatrice ha portato avanti i contatti tra docenti e Direzione scientifica per indirizzare l’attività di ricerca nella direzione più utile alle finalità proposte attraverso incontri con i ragazzi e i docenti.

A conclusione dell’azione, i prodotti realizzati dai ragazzi (ricerche e video) sono stati presentati nel corso di una manifestazione pubblica (2 maggio 2012), organizzata grazie alla disponibilità dell’Amministrazione comunale di Amalfi, che ha messo a disposizione la sala di rappresentanza “Salone Morelli” per accogliere le classi coinvolte e i docenti.

A conclusione della manifestazione è stato distribuito ai ragazzi un questionario a risposta chiusa per valutare la riuscita dell’azione. L’analisi delle risposte ha evidenziato una presa di coscienza da parte degli alunni del significato di paesaggio culturale, dell’essere inseriti nella WHL e soprattutto delle modalità di tutela.

Ulteriore dato che può essere utilizzato come indicatore di riuscita è stata la richiesta da parte della rappresentanza degli alunni del Liceo Scientifico “Ercolano Marini” di poter offrire, durante la “Giornata dell’attualità”, che si è svolta in modalità di autogestione il 4 aprile 2012, tra i vari corsi organizzati anche uno sui terrazzamenti, condotto dalla ricercatrice coinvolta nell’azione PaUPaN, che ha avuto per titolo “I terrazzamenti della Costiera Amalfitana: una risorsa economica e una risorsa culturale”.

ECHOE. EDUCATION FOR HERITAGE, OUTDOOR EDUCATION, Progetto 2010-13 nel quadro del programma GRUNDTVIG-UE - Capofila: Center of Professional Training in Culture, Romania, (Referente per il CUEBC: F. Pollice) (2010-2012)



ECHOE è un progetto cofinanziato dall’Unione Europea nel quadro del programma di Istruzione Permanente, sotto-Programma Grundtvig, grant agreement number: 2010-3428 / 001 – 001, project number 510506 – LLP-1-2010-1-RO-GRUNDTVIG-GMP.

I partner del consorzio che ha promosso e realizza il progetto sono: il Center of Professional Training in Culture (Ro) coordinatore, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (It), Dkommer interkulturelle personalentwicklung (Au), Menderes Town National Education Directorate (Tr), Landcommanderij Alden Biesen (Be), Fjellugla Kompetanse (No) and Modern AS (No).

Il progetto – dal 1 novembre 2010 al 31 gennaio 2013 - è rivolto a operatori culturali, educatori e insegnanti che lavorano in strutture pubbliche e private, nei servizi didattici e sociali di associazioni non governative, o che forniscono attività per il tempo libero e all'aperto.

ECHOE ha inteso esplorare le possibilità di combinare l'istruzione collegata al patrimonio culturale (soprattutto quello relativo ai siti storici e archeologici) con l'istruzione all'aperto (incluso ecologia, protezione del patrimonio culturale, sport, tempo libero e attività all'aria aperta). Innanzitutto si è provveduto ad identificare le criticità presenti in tale approccio, per sviluppare poi una serie di saggi metodologici che possano servire da guida sia per gli insegnanti che per gli operatori culturali, fino a sperimentare, attraverso workshop all'uopo organizzati, programmi didattici che mettano insieme i settori del patrimonio culturale e dell'outdoor education.

Nel 2011 ha avuto inizio l'attività di ricerca che il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello sta portando avanti nel quadro del progetto ECHOE (Outdoor education and cultural Heritage), promosso nell'ambito del programma europeo di istruzione permanente GRUNDTVIG.

Le attività realizzate dal CUEBC nell'ambito del Progetto ECHOE possono essere suddivise in tre distinte tipologie: a) attività di natura organizzativa tesa a pianificare le attività operative (azioni specifiche), definire e contestualizzare gli obiettivi, distribuire i carichi di lavoro e le responsabilità operative; b) attività di natura operativa tese a realizzare le attività di ricerca e sperimentazione previste nel progetto, assicurandosi che le stesse raggiungano gli obiettivi prefissati e rispettino predefiniti standard qualitativi; c) attività relazionali (partenariali) e comunicazionali volte, le prime, a promuovere e rinsaldare i legami con gli attori locali sensibili e con altri soggetti utili al conseguimento degli obiettivi di progetto, e, le seconde, al coinvolgimento della comunità locale e degli altri target a cui il progetto si indirizza.



Il team di ricerca, diretto dal Prof. Fabio Pollice dell'Università del Salento, nel 2012 ha messo a punto il "Resource Book" pubblicazione finale, che, a partire dai materiali forniti dai partner, presenta il resoconto dell'attività realizzata e propone una serie di strategie educative innovative per

il tempo libero e il patrimonio culturale.

Il volume sarà pubblicato nel 2013 in inglese, francese, rumeno, italiano, turco e norvegese.

GEOGRAPHIC INFORMATION SYSTEM (GIS) OPPORTUNITÀ DI INTEGRAZIONE TRA NATURA E TECNOLOGIA E NUOVO STRUMENTO PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA SCIENTIFICA – SECONDA SPERIMENTAZIONE

MIUR, capofila Società Geografica Italiana, in collaborazione con CUEBC e AIIG Associazioni Italiana Insegnanti di Geografia, con il patrocinio della Provincia di Salerno

OBIETTIVI

- incrementare la conoscenza scientifica sullo strumento GIS all'interno di 10 scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia di Salerno, relativamente agli studenti e agli insegnanti, in metodologia e approfondimento differente per le diverse categorie di *stakeholders* (docenti e discenti);
- promuovere l'utilizzo dei GIS a scopi didattici e nella prospettiva del supporto alla didattica che questo strumento può rappresentare;
- contribuire a formare le nuove generazioni all'utilizzo dello strumento GIS, perché non si trovino impreparate ai cambiamenti indotti dalla grande diffusione di strumenti e tecnologie innovative;
- introdurre nelle scuole una coscienza "interattiva", capace di far fronte alle esigenze della didattica trasformata e coerente con la rivoluzione apportata dalle tecnologie avanzate;
- sviluppare negli studenti la sensibilità verso le potenzialità dello strumento GIS nella lettura delle trasformazioni del paesaggio: dal punto di vista storico, naturalistico ambientale e territoriale.
- costituire un punto d'incontro sulla tematica GIS tra studenti e docenti, in modo da ridurre o eliminare l'eventuale gap attraverso metodologie d'insegnamento sperimentali e fortemente incentrate sulle attività di laboratorio.

ATTIVITÀ

1. preparazione, strumentale all'insegnamento, di materiali didattici necessari al sostegno delle lezioni e utili a insegnanti e studenti per approfondimenti successivi; si tratta di materiali di varia natura e su vario supporto (cartaceo e informatico), che tratteranno sia il tema GIS nella sua generalità, sia gli argomenti di dettaglio delle lezioni previste.
2. predisposizione di un'applicazione su software GIS, allo scopo di utilizzarla nel corso delle attività seminariali e di laboratorio finalizzate alla realizzazione di *tutorials* (esercitazioni pratiche secondo percorsi predefiniti e al tempo stesso flessibili al contributo dell'operatore coinvolto).
Lo scopo è fornire uno strumento didattico utile alle attività seminariali, al fine d'introdurre docenti e discenti al variegato mondo delle applicazioni GIS.
3. attività didattiche. Queste saranno articolate in:
 - a) attività per docenti: in particolare si realizzeranno unità di apprendimento-insegnamento, organizzate in un progetto con formulazione di obiettivi educativi (destinati in primo luogo all'educazione ambientale)
 - b) attività per discenti: individuazione di obiettivi specifici didatticamente gerarchizzati per l'acquisizione delle conoscenze e abilità relative ai GIS.

Il coinvolgimento del Centro Universitario per i Beni Culturali di Ravello, con la sua rete di rapporti con gli istituti scolastici presenti nel territorio destinatario dell'intervento, garantisce la copertura del bacino di utenza proporzionato alle finalità progettuali.

4. Osservatorio permanente sul progetto, mirato al monitoraggio delle attività. L'"Osservatorio", che ha avuto anche il compito di raccogliere e organizzare i dati relativi ai risultati delle azioni seminariali; è stato composto da un rappresentante per tutti i partners del progetto. L'attività ha avuto l'obiettivo di elaborare e testare una metodologia e un set di indicatori atti a valutare le ricadute dell'intervento proposto. Tale azione di monitoraggio è partita alla conclusione del primo anno di attività ed è stata reiterata a conclusione del progetto.
5. due incontri intermedi, presso la sede della SGI, tra personale attivo nel progetto per confronti utili sulle attività eseguite e per la migliore programmazione delle attività future. Gli incontri si sono susseguiti a distanza di sei mesi l'uno dall'altro. Inoltre, il primo incontro ha avuto luogo dopo sei mesi dalla partenza del progetto.
6. un convegno finale, presso la sede della SGI, che ha coinvolto l'intero gruppo di lavoro docente e non, esteso anche a tutti i soggetti pubblici interessati alla conoscenza dell'iniziativa. Sono stati predisposti inviti ed è stata attivata una campagna di informazione preliminare al convegno di chiusura.
7. pubblicazioni su riviste di didattica della geografia su temi GIS (unità di apprendimento-insegnamento).
8. Realizzazione di un volume, che ha raccolto i contributi e le riflessioni sul rapporto tra GIS e didattica della geografia, anche sulla scorta di quanto è emerso in sede di applicazione del progetto. Al fine di facilitare la diffusione delle sperimentazioni didattiche proposte i *tutorials* (di cui al punto 2) saranno oggetto di pubblicazione multimediale.

Nel 2012 sono stati realizzati gli incontri formativi con i docenti prima e con gli allievi dopo delle scuole della provincia di Salerno coinvolte nel progetto:

Liceo Scientifico "Parmenide" – Roccamare; I.P.S.A.R. "Virtuoso" – Salerno; Istituto Tecnico "Santa Caterina da Siena" – Salerno; Liceo Scientifico "Da Procida" – Salerno; I.P.S.I.A. - Vallo della Lucania; I.T.I.S. "Gatta" - Sala Consilina; I.P.S.A.R. - Nocera Inferiore; Istituto Tecnico Statale per il Turismo " Flavio Gioia", Amalfi; IPSAR di Marigliano

Sono stati così elaborati i materiali da raccogliere nel volume conclusivo del progetto, che è stato presentato in occasione della conferenza finale, svolta a Salerno, presso il Palazzo della Provincia il 12 ottobre 2012.

EURO-MEDITERRANEAN-BLACK SEA OBSERVATORY

presentato nel quadro di EuropeAid (DCI-ENPI) Strengthening the Capacities of Non-State Actors Actions in partner countries (Multi-country) - Restricted Call for Proposals 2011-2012

Capofila: FISP MED, International Federation for Sustainable Development and fight against poverty in the Mediterranean Black Sea

Associated Partners: CUEBC

Overall objective:

Expand and strengthen the FISP MED network in order to make more effective governance interventions on the territories involved, for the democratic growth of the countries of the Mediterranean-Black Sea.

Specific objectives:

1. Create cross services that facilitate the conjugation and the sharing of the three key dimensions of sustainable development; environment, economy, and social growth.
2. Promote concrete actions that allow to report and circulate good practices in a transparent administrative network and participatory democracy that have an influence on policy decisions affecting the environment and sustainable development;
3. Develop a set of shared common indicators that constantly monitor the results of the actions of the network;

Develop a shared vision on the future according to the methodology of awareness scenario workshop in view of the trend of the development for the next 10 years.

Main activities

1. Revision and strengthening of the governance of the network;
2. Definition of the model of territorial network links to which members are to follow in anticipation of their future creation (with resources external to the project), for self-sustainability;
3. Cross-organization of seminars dedicated to: democracy and participation; effective use of social networks for building shared governance choices; activation of the process of Agenda 21 promoted in each area;
4. Implementation of local action plans in accordance with the methodology of Agenda 21 priority themes such as culture, tourism, traditional handicraft, agriculture and compatible fisheries;
5. Two pilot projects to promote joint work on the concept of Eco museum of the Mediterranean and Micro-credit Fund to be implemented through the development of new projects.

ASK-MHB - Advanced Skills for Maintenance of Historic Buildings

presentato nel quadro di Lifelong Learning Programme 2012

Capofila:Burghauptmannschaft Österreich (BHOE)

Partners : CUEBC, Universitatea „Politehnica” din Timisoara (UPT); Bayerische Verwaltung der staatlichen Schlösser, Gärten und Seen; abc Bau-Ausbildungszentrum der Bauwirtschaft Mecklenburg-Vorpommern; IAT - Andalusian Institute Of Technology; City of Tallinn

The aim of “ASK-MHB - Advanced Skills for Maintenance of Historic Buildings” is to develop innovative VET for public organisations and companies dealing with maintenance of historic sites/buildings; this includes the recognition of previous learning and already available skills and the establishment of a European certificate issued by ECQA – European Certification and Qualification Association, <http://www.ecqa.org/>.

Maintenance of historic sites and buildings puts great demands on the responsible organisations; on one hand they are responsible for keeping them in shape – without changing the appearance more than absolutely necessary – and on the other hand they are required to utilise those historic buildings to the best degree possible. As financing is an issue here, all historic buildings in all countries involved are seen as national treasures, but also as something, which needs to earn money. In order to do that the buildings need to fulfil the requirements of modern life and commercial needs. Staff members of organisations looking after such historic buildings do need specific skills in order to ensure that Bavarian Castles, Viennese sites, Stronghold Salzburg and Italian Amalfi coast villas are still available for future generations – and at the same time can be utilised for several purposes, like hosting offices, flats, museums, shops, cafés and restaurants and many other. Above that people in the field can also learn a lot about environmentally friendly building techniques by investigating the buildings structures and methods applied in previous centuries.

**KAAS- Kulture as a Service. Dynamic and open knowledge system for cultural itineraries
presentato nel quadro di VII Programma Quadro - ICT**

Capofila: Brain Computing S.p.A. (Italy)

Partners : Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile; VITAMIB SAS; Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali; DIGINEXT SAR; Universidad de Malaga; Centre d'excellence en technologies de l'information et de la communication; La rotta dei Fenici

Il concetto di itinerario culturale ormai da qualche anno si è aggiunto alla tipologia di attività sui beni culturali e fra tutte le attività esso ne costituisce la più complessa ed articolata, in quanto consente di creare un nuovo sistema di conoscenza dinamica di un territorio. Un itinerario culturale mostra notevoli complessità sia nella sua individuazione e riconoscimento che per la progettazione e gestione della sua promozione. La costituzione dell'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali avvenuta nel 1997 per volere del Consiglio d'Europa, dimostra la necessità a livello europeo di individuare ed avviare azioni innovative comunitarie al fine di promuovere luoghi eterogenei legati da un unico tessuto storico artistico.

Queste azioni non possono essere realizzate senza tener conto del contributo sociale e culturale dei due principali fruitori degli itinerari: i turisti culturali ed cittadini dei luoghi attraversati. La nuova frontiera delle tecnologie cloud computing e mobile interface, unite alle tecniche di modellazione e customizzazione dell'informazione possono fornire un valido contributo nella realizzazione di una infrastruttura di servizi dedicata alla valorizzazione culturale ed economica di territori transfrontierali.

Il progetto Kaas ha l'obiettivo di realizzare una nuova visione della "Conoscenza" di un itinerario culturale, non più intesa come un archivio di informazioni da preservare e promuovere turisticamente, ma come un "Servizio" da mettere a disposizione di tutti gli attori preposti alla tutela, conservazione, studio, fruizione e promozione dei territori.

IMPACT INIZIATIVE DI MOBILITÀ PER LA PROMOZIONE E L'ANIMAZIONE CULTURALE DEI TERRITORI

Application Form, 012 Call for Proposal, nel quadro di Lifelong Learning Programme- LEONARDO DA VINCI

Capofila : Sistema Turismo (IT)

Il progetto si inserisce in un quadro regionale in cui da tempo sono state attivate azioni e iniziative di promozione culturale e turistica attraverso la gestione di eventi e la strutturazione di attrattori necessari per far conoscere le caratteristiche ambientali, culturali e produttive dei territori in modo da realizzare valore aggiunto per i sistemi locali. Fra questi vi è l'attrattore definito "Volo dell'angelo" di Pietrapertosa e Castelmezzano. Ma nell'area vi sono anche altri eventi come il cinespettacolo La storia bandita nel parco storico rurale della Grancia, il progetto multimediale Il mondo di Federico II, la Città dell'Utopia di Campomaggiore. Tali eventi negli anni sono riusciti ad incrementare le presenze di turisti nelle specifiche aree territoriali.

Il progetto intende offrire ai giovani, attraverso un periodo di tirocinio all'estero, un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente, con un'attenzione particolare ai bisogni del territorio.

F.O.P. FUTURE OF OUR PAST

Concept Note

Call for Proposal for standard projects

nel quadro di ENPI-CBC (Cross Border Cooperation within the European Neighbourhood and Partnership Instrument)

Capofila : Società Geografica Italiana

Partners: Mediterranean Universities Union, Alexandria University, European University Centre for Cultural Heritage, Fondazzjoni Temi Zammit, Quality Program, Dar Al-Kalima College, Consorcio provincial de desarrollo economico, Objectif Service Reservation, Lebanese University

The project aims at sharing, across the Mediterranean area, a cross-border model of socio-economic cooperation, focused on the promotion and implementation of tourist valorisation plans for cultural and environmental heritage of some "Historic Centres" (HC), in order to improve their tourist usability.

MEDODYSSEUS - A MEDITERRANEAN CULTURAL HERITAGE DRIVEN INTEGRATED MODEL FOR TERRITORIAL DEVELOPMENT THROUGH THE CREATION OF ENGAGING INTERACTIVE EDUCATIONAL EXPERIENCES

Concept Note

Call for Proposal for standard projects

nel quadro di ENPI-CBC (Cross Border Cooperation within the European Neighbourhood and Partnership Instrument)

Capofila: Europe of Cultures Forum: Adriatic-ionian Chapter (GR)

MedUlysses project aims to contributing to new economic activities related to tourism in the EuroMed region by creating a common reference platform inspired by the Ulysses trip in the Mediterranean.

The objective is

- (a) to create personal and inspirational awareness of the common cultural nucleus of the Mediterranean as well as its rich variety of spatially and temporally local traditions, to a wide audience, especially targeting our youth,
- (b) to interconnect individuals of the Mediterranean across nations, using their interactions as a vehicle to create acquaintances and friendships with others, and
- (c) to provide links and pointers to further reading and experiences, as well as participation in Mediterranean-wide collaborative activities and interest groups

HERIMED Q - MEDITERRANEAN LABELLED HERITAGE NETWORKING FOR THE PROMOTION OF CULTURAL DIALOGUE, LOCAL GOVERNANCE AND SOCIO-ECONOMIC DEVELOPMENT

Concept Note presentato nel quadro della Call for Proposal for standard projects - Cross Border Cooperation within the European Neighbourhood and Partnership Instrument (ENPI)

Capofila: IBERTUR Network of Heritage, Tourism and Sustainable development (ES)

Partner, Athar Program – Iccrom, Arab league educational, Cultural and scientific org., University of Malta, University of Sousse, Yarmouk University, an-najah national university, alexandria university, Organization of World Heritage Cities, Unesco, Birzeit University, Université Saint-Joseph, Majal - University of Balamand, Rehabimed Association

Objectives

- Create a network of labeled heritage managers, researchers in heritage management, development and sustainable tourism and community stakeholders in the Mediterranean in order to promote a coordinate action about the labeled heritage promoted by UNESCO (World Heritage Sites, Immaterial Heritage Sites, Memory of the World, underwater heritage sites, Intercultural Dialogue Routes, Creative Cities, heritage at Biosphere Reserves), UNWTO (Cultural routes), Council of Europe (European Cultural Routes), European Commission (European Capitals of Culture, European Heritage Label), Arab League – ALECSO (Arab Capitals of Culture) and ISESCO actions.
- Promote the networking with and between existing networks.
- Creation of a manual for the improvement of the governance processes at local level related to labeled heritage.
- Proposal for the certification/validation of sustainable tourism destinations, product and services related to labeled heritage.
- Strategies for the innovation and competitiveness using the ICTs.
- Promoting the intercultural dialogue through intercultural approach of heritage interpretation.
- Exchange of experiences and of good practices and dialogue at local level, mainly in relation with community involvement and socio-economic development through SMEs.
- Training and capacity building activities focused on different types of local actors: elected officials, public administrators, NGO's and non profit associations, operators, representatives of professional associations and organisations, trade unions, etc.
- Promotion of Mediterranean Labeled Heritage through a common strategy.
- Pilot strategic projects in selected participating Mediterranean regions.

NUOVE POLICY PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA SOSTENIBILE DEI PAESAGGI CULTURALI EVOLUTIVI

Collaborazione all'Unità di ricerca "Gruppo Geografico Salentino", come parte del Progetto di ricerca "Il territorio tra sfide geo-economiche e saperi geostorici: politiche regionali, gestione del rischio, innovazione per la governance"

nel quadro del Bando PRIN (Progetti di ricerca di interesse nazionale) 2012 - MIUR

Capofila : Società Geografica Italiana

SMART GOVERNANCE PER TERRITORI DI CULTURA

Progetto presentato nel quadro di PON R&C 2007-2013 Asse II – Azioni Integrate per lo sviluppo sostenibile e per lo sviluppo della società dell'informazione - Idee Progettuali

Capofila : Vitrociset

Partner: CNR, Università della Calabria, Consorzio Cultura&innovazione, Officina Infobyte

L'idea consiste nella creazione di una rete informativa intelligente per la gestione integrata del patrimonio culturale, finalizzata a raccordare una visione d'insieme dei diversi piani di lettura del territorio con la gestione delle diverse problematiche e con il più ampio coinvolgimento delle relative Comunità (Smart Communities).

La logica è quella della Rete di Nodi, unità informative nucleari considerabili sotto differenti classificazioni e concorrenti ad accrescere il contenuto informativo della rete in un sistema di interscambio di informazioni in cui i fruitori del servizio rappresentano una fonte dati (crowd sourcing). Il nodo rappresenta logicamente e astrae la complessità di un oggetto fisico e reale, per costruire una rappresentazione convergente verso un unico punto aggregatore.

Utenti principali saranno le Amministrazioni del territorio che usufruiranno di rappresentazioni aggregate ed intelligenti delle informazioni secondo diversi punti di vista. Anche i Cittadini useranno queste informazioni

per migliorare la conoscenza del patrimonio culturale nel quale si identificano e partecipare diventando nodi della rete, che arricchiscono interagendo autonomamente con essa (dispositivi smartphone). Per la tutela saranno usati strumenti tecnologicamente innovativi (come Lidar, Laser Scanner e U.A.V.) e sistemi di scansione digitale (per libri antichi, quadri) che monitoreranno lo stato del bene e creeranno ambienti per una fruizione immersiva, multisensoriale e aumentata. Il Progetto sperimenterà le soluzioni in ambiti territoriali rappresentativi, di tipologie riconosciute anche internazionalmente da Organismi preposti alla salvaguardia e tutela del patrimonio culturale (come UNESCO, Italia Nostra, ICOMOS).

FORMAZIONE, LABORATORIO E PROMOZIONE CULTURALE

2012

Le attività d'aula organizzate dal Centro nel 2012 hanno visto la presenza di circa 600 partecipanti, con una discreta percentuale di stranieri (il 20 %), sia tra i docenti/relatori, che tra i discenti/uditori. Lo scambio di esperienze e la promozione del dialogo interculturale sono così ampiamente garantiti e realizzati.

In particolare i corsi che il Centro periodicamente organizza sono intesi come corso di specializzazione destinati a studenti laureati.

Spesso le iniziative sono promosse direttamente da un partenariato internazionale, e - come nel caso dell'International Forum "Ravello Lab" o della partecipazione alla Borsa Mediterranea sul Turismo Archeologico - hanno cadenza annuale. Si tratta infatti di attività di natura durevole che si intendono come contributo a lungo termine allo sviluppo della cooperazione e della integrazione culturale europea.

Riunione dei Direttori dei Centri Euro-Mediterranei Specializzati, Ravello, 2-3 Febbraio 2012, in collaborazione con Consiglio d'Europa



In occasione della ricorrenza del 25° anniversario dalla costituzione dell'Accordo "EUR.OPA Grandi Rischi" del Consiglio d'Europa, giovedì 2 e venerdì 3 febbraio 2012, si è tenuta a Ravello, presso il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, la riunione annuale dei Direttori dei Centri Euromediterranei che aderiscono all'Accordo Parziale Aperto in materia di prevenzione, protezione ed organizzazione dei soccorsi in caso di catastrofi naturali e tecnologiche maggiori. Il Consiglio d'Europa, nella persona del Segretario Esecutivo di "EUR-OPA Grandi Rischi", Eladio Fernandez-Galiano, ha inteso così riconoscere il ruolo propulsore del Centro per la costituzione. Infatti fu proprio il Centro di Ravello, che a partire dal 1985 organizzò tre incontri dei Ministri della Protezione Civile

dell'Europa Mediterranea, in seguito ai quali nel 1987 fu sottoscritto l'Accordo Parziale aperto in materia di prevenzione, protezione e organizzazione dei soccorsi in caso di gravi catastrofi naturali e tecnologiche - al quale oggi aderiscono 26 Paesi.

All'incontro hanno preso parte delegazioni ed esperti di Algeria, Armenia, Azerbaijan, Belgio, Bulgaria, Cipro, Spagna, Federazione Russa, Francia, Georgia, Grecia, Italia, Lussemburgo, Malta, Marocco, Moldova, Portogallo, Romania, Repubblica di San Marino, Spagna, Turchia, Ucraina, nonché i rappresentanti del Consiglio d'Europa.

"Autoritratto di Leonardo. Tecnologia e tutela per un'opera unica al mondo", Conferenza stampa di presentazione, Roma 20 marzo 2012, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Istituto per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Artistico in collaborazione con il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello.

Martedì 20 marzo alle ore 11.00, presso l'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Artistico e Librario in via Milano a Roma, ha avuto luogo la conferenza stampa di presentazione de "L'autoritratto di Leonardo. Tecnologia e tutela per un'opera unica al mondo".

All'iniziativa, promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dall'Istituto per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Artistico, in collaborazione con il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, sono intervenuti Antonia Pasqua Recchia, Segretario Generale Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Alfonso Andria, Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Mario Turetta, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, Pasquale Muggeo, Comandante Generale Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, Maurizio Fallace, Direttore Generale per le Biblioteche gli Istituti culturali e il Diritto d'autore, Marco Filippi, Politecnico di Torino, Maria Cristina Misiti, Direttore Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Artistico e Librario.

L'Autoritratto di Leonardo Da Vinci è un disegno a sanguigna su carta (33,5x21,6 cm), conservato nella Biblioteca Reale di Torino e databile intorno al 1515 ovvero durante i suoi ultimi anni di vita, quando viveva in Francia al servizio di Francesco I. La vicenda misteriosa di questo disegno, incognito fino all'inizio dell'800, ancora appassiona gli storici dell'arte. Il disegno è stato più volte messo in discussione come autoritratto di Leonardo fino alla estrema ipotesi che ne ha negata l'autografia attribuendo la paternità a un artista ottocentesco, Giuseppe Bossi. Un elemento che comunque va evidenziato è la diffusione e la ricezione di questo disegno, riprodotto all'infinito e divenuto esso stesso un'icona del genio italiano.

In occasione della mostra tenuta a Torino per il 150° dell'Unità d'Italia, "Leonardo il genio il mito" - ha sottolineato il Direttore dell'Istituto Centrale per il Restauro, Maria Cristina Misiti - è stato effettuato il monitoraggio delle condizioni ambientali che ha richiesto una nuova campagna fotografica con immagini ad alta definizione per valutare con obiettività e chiarire dubbi, anche a distanza di tempo, sull'origine delle macchie e verificare che il processo di degrado non fosse effettivamente progredito. E' emerso come primo risultato la necessità di sottoporre il disegno ad un'operazione di pulitura e a un eventuale intervento chimico "di riduzione".

La decisione finale del restauro è stata demandata a questo punto alla comunità scientifica che si è confrontata in un workshop internazionale organizzato a cura dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del patrimonio Archivistico e Librario e dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello il 25 e 26 giugno 2012.

"Per il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali - afferma il Presidente, sen. Alfonso Andria - è motivo di grandissimo orgoglio collaborare ad un progetto di così importante significato, relativo alla prestigiosa opera di Leonardo. Il Centro che, data la qualità delle iniziative scientifiche e formative che produce, è tenuto in grande considerazione dal Ministero dei Beni Culturali, intrattiene fin dalla sua

costituzione rapporti con l'Istituto Centrale per il Restauro. In questa significativa occasione abbiamo avuto conferma che il lavoro svolto nei circa tre decenni di vita ha collocato il Centro nel ristretto novero delle Istituzioni Culturali su cui gli organismi centrali si appoggiano, ritenendole particolarmente serie ed affidabili”.

Città storiche e turismo culturale. Città d'arte o città di cultura ?” Marketing urbano o turismo culturale? Ravello, 23-24 marzo 2012, in collaborazione con ICOMOS Italia e Università Federico II di Napoli

Un confronto operativo per attivare una reale promozione dei luoghi urbani storici e favorirne la diffusione nei circuiti turistici nazionali e internazionali, organizzato da Icomos Italia e Dipartimento di Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali dell'Università di Napoli Federico II, in collaborazione con il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello.

Il Workshop ha inteso riportare al centro del dibattito non solamente le potenzialità straordinarie dei beni e delle attività culturali, ma anche l'eccezionale patrimonio urbano dell'Italia - non ancora approfondito in tutte le sue valenze storico-artistiche - nonché i paesaggi urbani culturali.

Come si è potuto constatare, esiste un grande divario tra la ricchezza del patrimonio urbano presente nella complessità delle città storiche e l'ignoranza delle specificità di queste ricchezze urbanistiche da parte delle comunità locali, come dei “visitatori” e dei turisti, orientati unicamente a “visitare” le emergenze monumentali. Le ricchezze del patrimonio urbano non sono infatti sufficientemente promosse con mezzi adeguati alle richieste del turismo attuale, con tutte le specificità di cui oggi si necessita e si impone.

Proprio per questo, attraverso il Workshop, si sono volute presentare le proposizioni più attuali di progettazione e di informazione scientifica del patrimonio urbano, per attivare una reale promozione delle città storiche, tramite l'innovazione tecnologica dei mezzi di diffusione ed anche i nuovi sistemi multimediali.

Cosa si fa oggi per diffondere la conoscenza del ricco patrimonio urbano italiano e della complessa stratificazione dei suoi antichi nuclei urbani, per rispondere all'esigenza di favorire una loro promozione adeguata nei circuiti turistici nazionali ed internazionali? Come si evolve oggi il turismo culturale nelle città storiche perché queste diventino vera offerta culturale e non semplicemente parte del marketing urbano? Queste alcune delle questioni sollevate durante il workshop che ha visto la partecipazione dell'Ambasciatore Francesco Caruso, membro del comitato esecutivo ICOMOS, il Presidente di ICOMOS Italia Maurizio Di Stefano, il Direttore dell'ICCROM Stefano De Caro, la Prof.ssa Teresa Coletta, membro del CIVVIH (Comitato Internazionale delle Città e dei Villaggi Storici) e segretario generale di ICOMOS Italia, il Presidente del CIVVIH e membro del comitato esecutivo ICOMOS Sofia Avgerinou Kolonias, e la prof.ssa Nur Akin, membro del CIVVIH, nonché di quella di numerosi membri di ICOMOS Italia.

Peter Ruta e l'Italia. Una vita in viaggio, Mostra 7 aprile – 13 maggio 2012



Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali ha organizzato nella primavera del 2012 una mostra con una scelta di quadri “italiani” dell'artista tedesco-americano Peter Ruta (*1918).

La Cultura per lo sviluppo delle Città e dei Territori, Salerno, Camera di Commercio 16 aprile 2102

Lunedì 16 aprile alle ore 15.00, presso la Camera di Commercio di Salerno in via Roma, ha avuto luogo un seminario sul tema “La Cultura per lo sviluppo delle Città e dei Territori”. L'iniziativa è promossa dal Comitato Ravello LAB composta dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, Federculture e Formez Italia.

Il seminario è stato aperto dal Presidente Camera di Commercio di Salerno Guido Arzano e dal Presidente del Comitato Ravello LAB, Alfonso Andria. Dopo la proiezione di una clip sull'attività e l'azione culturale di Ravello LAB, curata dal Laboratorio di Economia Creativa dell'Università degli Studi di Salerno “Creativitas”, Claudio Bocci, Consigliere Delegato del Comitato, ha presentato le Raccomandazioni della edizione 2011 di Ravello LAB.

Si sono succeduti poi gli interventi di Luigi Fusco Girard dell'Università Federico II Napoli e di Pierpaolo Forte, Presidente Fondazione Donnaregina - Università del Sannio.

Alla tavola rotonda, moderata da Fabio Borghese dell'Università di Salerno, hanno preso parte Guido Arzano, Presidente della Camera di Commercio di Salerno, Alfonso Cantarella, Presidente Fondazione Carisal, Adriano Bellacosa Assessore all'Ambiente della Provincia di Salerno, Maria Galante, Pro Rettore dell'Università di Salerno, Ermanno Guerra, Assessore alla Cultura del Comune di Salerno ed Alfonso Andria, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e del Comitato Ravello Lab.

La grave crisi che ha colpito le economie occidentali impone un ripensamento delle strategie di sviluppo dei territori; in questa prospettiva, la cultura assume un ruolo centrale per la crescita economica e per la coesione sociale. Vanno in questa direzione i più recenti orientamenti europei: con l'Agenda 2020 e con il Libro Verde sulle industrie culturali e creative, l'Unione Europea conferma le indicazioni di sostegno allo sviluppo basato sulla conoscenza e sull'innovazione per una crescita competitiva, sostenibile ed inclusiva che produca, insieme, nuova occupazione e maggiore coesione sociale. In questo quadro i Colloqui di Ravello LAB forniscono un contributo originale alla ridefinizione delle politiche pubbliche per lo sviluppo locale centrato sulla cultura.

Conoscere il Paesaggio per progettare l'Architettura, Roma 23 aprile, in collaborazione con Consulta Beni Culturali dell'Oridine degli architetti di Roma e Provincia



Conoscere il Paesaggio per progettare l'Architettura
Fra tradizione e innovazione

Tavola Rotonda



Roma, 23 aprile 2012

Casa dell'Architettura, Acquario Romano,
Piazza Manfredo Fanti, 47



Il terzo ciclo di progetti ORIZZONTI, ricomporre i frammenti della memoria guardando agli orizzonti della contemporaneità, si è confrontato questa volta con il mondo degli architetti, principali artefici dei mutamenti nei confronti dei paesaggi che "vivono" intorno a noi, sia in termini "virtuosi" che in termini talora "devianti" rispetto alla storia, all'identità e alla bellezza dei luoghi.

Per discutere e confrontarsi in merito a questi temi, la tavola rotonda "Conoscere il Paesaggio per progettare l'Architettura" che si terrà il 23 aprile a Roma, presso l'Acquario Romano, affronta la tematica indicata sotto vari punti di vista, che sono quelli propri dei loro più diretti ed essenziali interlocutori: gli storici dell'arte e dell'architettura, i responsabili dei percorsi formativi, i restauratori, le istituzioni preposte alla tutela, i geografi, gli esponenti della società civile e del mondo della "Cultura del Paesaggio".

L'obiettivo è stato quello di riflettere sul rapporto che dovrebbe indissolubilmente legare solide ed accreditate fonti d'ispirazione all'ideazione dei progetti, anche attraverso l'impiego delle più moderne ed avanzate tecnologie diagnostiche e realizzative.

L'iniziativa è realizzata, promossa e coordinata dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e rientra nel progetto "Leggere il paesaggio. Espressioni e Linguaggi" i cui eventi sono caratterizzati da una visione del paesaggio ad ampio spettro. Del Terzo ciclo di Orizzonti, che ha già presentato nei mesi scorsi una serie di eventi, ricordiamo: i lavori del workshop Topografie sonore; un incontro, promosso dall'Istituto Centrale per i beni sonori ed audiovisivi e dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, che ha voluto porsi come occasione per orientare uno studio sistematico sulla produzione discografica in Italia; le giornate di studio "Rappresentare il paesaggio. Fra tradizione e innovazione", con l'obiettivo di porre l'attenzione alla cartografia quale strumento classico della rappresentazione geografica e alle più recenti tecniche di raffigurazione dei paesaggi. E infine "Parole e immagini del Paesaggio" un progetto che si muove, sul piano della ricerca teorica e della ricerca applicata; integra le riflessioni teoriche e la ricerca accademica agli obiettivi divulgativi e all'impiego di nuove tecnologie nel campo del sapere e della diffusione della conoscenza.

Workshop/incontro con gli stakeholders locali, nel quadro del progetto ECHOE, Ravello, 27 aprile 2012

Un altro importante momento nell'ambito del progetto europeo ECHOE (Education for heritage-outdoor education), che il CUEBC di Ravello sta portando avanti nel quadro del programma europeo Grundtvig, in collaborazione con prestigiosi partner internazionali provenienti da Romania, Belgio, Norvegia e Turchia.

Venerdì 27 aprile 2012 si è tenuto presso la Villa Rufolo di Ravello il workshop di confronto con la comunità locale, che si prefiggeva i seguenti obiettivi:

- 1) Diffusione del Progetto ECHOE e dell'approccio integrato da esso promosso;
- 2) Sviluppo e perfezionamento dei prodotti finali del progetto;
- 3) Presentazione dei principi base per l'organizzazione di programmi che combinano l'educazione collegata al patrimonio culturale con quella all'aria aperta;
- 4) Condivisione/scambio di conoscenze ed esperienze sull'istruzione collegata al patrimonio e su quella all'aria aperta tra i partecipanti.

Manifestazione di chiusura della campagna “Patrimonio dell’Umanità, Patrimonio nostro” nell’ambito del Piano di Gestione del Sito UNESCO “Costiera Amalfitana”, Amalfi 2 maggio 2012

La manifestazione, si è tenuta ad Amalfi nella sala di rappresentanza “Salone Morelli” del Comune è ha visto la partecipazione delle classi coinvolte e dei rispettivi docenti.

Durante la manifestazione, la presentazione dei singoli lavori è stata accompagnata da contributi scientifici di coloro che a vario titolo sono stati coinvolti nell’azione PaUPaN:

Prof. Ferruccio Ferrigni, Direttore scientifico del Piano di Gestione e Coordinatore Attività CUEBC: *L’azione PaUPaN nell’ambito del Piano di Gestione del Sito UNESCO Costiera Amalfitana*;

Arch. Giovanni Villani, Responsabile del progetto presso la Soprintendenza BAP: *Ruolo della Soprintendenza BAP nell’ambito della gestione di un paesaggio culturale*;

Dott.sa Maria Carla Sorrentino, Ricercatrice azione PaUPaN: *L’esperienza e le opportunità di progetti di sensibilizzazione nelle scuole*.

7th meeting of the IRDR Scientific Committee, Ravello 9-11 Maggio, in collaborazione con ICSU

Il Comitato Scientifico dell’IRDR (Integrated research on Disaster Risk) si è riunito a Ravello presso il **Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali dal 9 all’11 maggio 2012**.

IRDR è un programma di ricerca integrata promosso in sinergia dall’ICS (International Council for Science), l’ISSC (International Social Science Council) e dall’Agenzia delle Nazioni Unite dedicata alla riduzioni dei disastri, UN-ISDR.

Nel meraviglioso scenario offerto dalla Villa Rufolo di Ravello **23 esperti provenienti da tutto il mondo** (Francia, Inghilterra, Germania, Svizzera, Giappone, Malesia, Messico, Colombia, Algeria, Cina, Stati Uniti e Nuova Zelanda) hanno discusso su tematiche specifiche e progetti basati su un approccio che integra ricerca e strategie politiche in relazioni ai rischi, alle diverse discipline, nonché alle varie aree geografiche. Il Programma IRDR infatti mira a mettere insieme le scienze naturali, socio-economiche, la salute e l’ingegneria in uno sforzo coordinato per **ridurre i rischi associati ai disastri naturali**.

Seminari itineranti di approfondimento in loco “La gestione dei paesaggi culturali: principi, metodi ed esperienze nei siti UNESCO Costa di Amalfi e Cilento”, Ravello-Cilento 21-25 maggio 2012, nell’ambito del Master Erasmus Mundus, MaCLands – Management of Cultural Landscape

MODULO COSTIERA AMALFITANA

Lunedì 21 Maggio

Napoli-Ravello: “La Costiera prima dei terrazzamenti”, seminario itinerante (nel bus) nella parte ovest della Costiera *Maria Carla Sorrentino*

“Il sito UNESCO Costa di Amalfi. Caratteristiche del sistema comunità-territorio e problemi di gestione” *Ferruccio Ferrigni*

“Turismo Culturale in un Paesaggio Culturale: Ravello Città della Musica. Storia ed esperienze del Ravello Festival” *Stefano Valanzuolo
Direttore Artistico
Festival di Ravello*

Martedì 22 Maggio

Verso Amalfi (a piedi), passando per scale, terrazze, limoneti, vigne, conventi, case. E incontrando contadini. *Maria Carla Sorrentino*

Riconoscimento delle tecniche antisismiche tradizionali presenti nell’edificato storico di Amalfi *Maria Carla Sorrentino*

Partenza (in bus) per conoscere la Costiera interna (Amalfi, Minori, Maiori, Tramonti, Ravello) per terrazze e centri urbani *Maria Carla Sorrentino*

Maiori. “Per un turismo non solo balneare. La politica di promozione turistica di Maiori” *Andrea Del Pizzo
Assessore al Turismo
di Maiori*

Tramonti. “Problemi e prospettive di sviluppo di un comune interno” *Antonio Giordano
Sindaco di Tramonti*

Mercoledì 23 Maggio

Partenza per la visita della parte est della Costiera, per conoscere terrazze, cibi tradizionali, produzioni artigianali *Maria Carla Sorrentino*

Cetara. “Dal garum degli antichi romani alla colatura di alici. Problemi e prospettive dei prodotti tipici” *Incontro con un
produttore*

Vietri sul Mare. La ceramica di Vietri, dalla tradizione alla globalizzazione. *Maria Carla Sorrentino
Ferruccio Ferrigni*

Visita alla Fabbrica Solimene *Ferruccio Ferrigni*

Abbazia di Pattano. Problemi di gestione del patrimonio “minore”

MODULO CILENTO

Giovedì 24 Maggio

Turismo culturale o “nuovo” turismo: l’esperienza di Morigerati per la realizzazione del “paese-albergo”	Cono D’Elia Sindaco di Morigerati
Paesaggio culturale e identità delle comunità locali: visita al Centro Storico e al Museo della Civiltà contadina di Morigerati	Cono D’Elia Sindaco di Morigerati
Paesaggio culturale e identità delle comunità locali: visita alla Ferriera di Morigerati	Cono D’Elia Sindaco di Morigerati
Le due facce del Cilento: escursione sulla costa e in paesi interni	Ferruccio Ferrigni

Venerdì 25 Maggio

Le aree naturali nei Paesaggi Culturali. Visita all’Oasi WWF del fiume Bussento	Cono D’Elia Ferruccio Ferrigni
Pic nic di lavoro. Dibattito/intervista al Sindaco di Morigerati	Cono D’Elia Ferruccio Ferrigni
La gestione dei monumenti recuperati: problemi e prospettive del Centro di Educazione Ambientale a Sanza	Attilio De Nigris

Meeting “ECHOE - Education for Heritage, Outdoor Education”, Sibiu (RO) 30-31 May 2102

The meeting was attended by 6 from the 8 partners and had the objectives to check the state of the arts of the project’s development and products.

Seminario “Città, territorio, innovazione. Le politiche culturali europee tra crisi e sviluppo: le raccomandazioni di Ravello Lab”, Roma 19 giugno, in collaborazione con Federculture

Martedì 19 giugno, presso la Sala delle bandiere dell’Ufficio Informazione del Parlamento Europeo a Roma, sono state presentate al pubblico le raccomandazioni risultanti dell’edizione 2011 di Ravello Lab. i **Colloqui di Ravello LAB**, il forum europeo su cultura e sviluppo attivo ormai da sei anni, si pongono come un proficuo momento di analisi, discussione e definizione di proposte per la ridefinizione delle politiche pubbliche per lo sviluppo locale centrate sulla cultura.

“Anche nell’edizione 2011 di Ravello Lab –dichiara Alfonso Andria, Presidente del Comitato Promotore- il filo conduttore delle tre giornate di incontro è stato l’approfondimento di specifiche tematiche nel quadro degli indirizzi definiti dalle istituzioni europee, con particolare riferimento al rapporto che lega le strategie di intervento culturale con le politiche urbane e con le industrie culturali e creative, asse sul quale si gioca la capacità competitiva futura dell’economia europea nello scenario globale.”

I tre tavoli di lavoro sono stati, infatti, dedicati ai seguenti temi: **Cultura e città: pianificazione strategica a base culturale nelle aree urbane; Cultura e territorio: distretti e i sistemi culturali come leva di sviluppo locale; Cultura e innovazione: le Industrie Culturali e Creative nell’economia della conoscenza.**

I risultati dei tre laboratori, che hanno visto la partecipazione di amministratori, studiosi e operatori italiani ed internazionali, si condensano nelle **‘Raccomandazioni di Ravello Lab’**, le quali hanno la duplice finalità di fornire, da un lato, un contributo di proposta ai *policy makers* europei e nazionali per orientarne le decisioni e le scelte strategiche, dall’altro, di avviare una piattaforma di programma d’azione da sviluppare in collaborazione con tutta la *community* di Ravello Lab.

Workshop “Vestire il Paesaggio “Lavori in corso”, workshop prepedeutico all’edizione 2013”, Pistoia 21 giugno 2102, nel quadro di Orizzonti, in collaborazione con Provincia di Pistoia

Lungo il suo percorso, tendente a declinare secondo “diversi” punti di vista la tematica del Paesaggio, il Progetto ORIZZONTI ha intercettato un **evento internazionale** di particolare rilievo e suggestione che, con cadenza triennale, ha fatto di **Pistoia** - su iniziativa della Provincia ed in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia ed il sostegno di molti partner - un luogo di riflessione, conoscenza e divulgazione volto a ricercare e rendere operante la stretta interdipendenza, culturale e funzionale, tra sviluppo del territorio e qualità del paesaggio. Una qualità da assicurare e mantenere attraverso un sistema integrato di azioni volte alla tutela, alla diagnosi, alla progettazione, al restauro, alla valorizzazione attiva, anche avvalendosi delle più avanzate e specifiche innovazioni tecnologiche, lungi da ogni nostalgia arcaica ed estetizzante, ma ponendo mente alle esigenze ed agli scenari prospettati dalla contemporaneità.

Collocandosi nello spazio che intercorre tra la seconda e la terza edizione di **“Vestire il Paesaggio”**, il Workshop, come si può facilmente arguire dalla denominazione **“lavori in corso”** e dal programma, ha inteso dare un contributo alla preparazione dell’edizione 2013, guardando oltre i traguardi già raggiunti.

Del resto, già con la seconda edizione svoltasi nel luglio 2010, che ha assunto come tema centrale **“Il Verde per migliorare la Qualità della Vita. Come si pensa e si produce il paesaggio”**, l’elaborazione degli anzidetti

paradigmi aveva contribuito a rafforzare il ruolo di Pistoia come polo di riferimento culturale nel settore del verde e del paesaggio. Ciò è testimoniato dai “numeri”, ma soprattutto dall’attrattivo mix di attività: oltre 500 partecipanti, numerosi commentatori e giornalisti in buona parte operanti per testate specializzate, 12 mostre sul tema allestite nel centro storico di Pistoia, oltre 15000 accessi al sito internet che costituisce ormai una piazza virtuale della rete della community di VP, la partecipazione di tutte le maggiori associazioni del settore, un centinaio di relatori di spicco provenienti da 8 paesi europei. E, non ultimi, i bambini (oltre 300) delle scuole elementari pistoiesi, che hanno partecipato all’iniziativa “Mi vesto di verde”. Il workshop pistoiese, non a caso definito “propedeutico”, assume in sostanza la valenza di un “check-up di medio termine” che forse sarebbe utile adottare come normale consuetudine.

Seminario internazionale “Diagnostica Conservazione Tutela - I DISEGNI DI LEONARDO”, Roma 25-26 giugno 2012, in collaborazione con Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario

Il 20 marzo scorso a Roma all’ICRPCAL, Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario, erano stati anticipati alcuni risultati di una serie di complesse indagini diagnostiche e analitiche non distruttive alle quali era stato sottoposto l’Autoritratto di Leonardo. In quell’occasione ci si era dati appuntamento al 25 e 26 giugno, per due giornate all’insegna di un workshop internazionale, organizzato dall’ICRPCAL e dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali sui temi: diagnostica, conservazione, tutela dei disegni di Leonardo. Obiettivo delle analisi e delle varie comunicazioni del seminario è stato chiarire i dubbi presenti sull’origine dei danni e sui processi evolutivi.

Sull’Autoritratto, infatti, si evidenzia “un diffuso sbiadimento dei segni grafici, un’ampia diffusione delle macchie di foxing, l’imbrunimento del supporto, la presenza di adesivo su tutto il perimetro sul verso del foglio” e, partendo dalla consapevolezza dell’estrema fragilità del supporto cartaceo, presentare ipotesi di “restauro di tipo conservativo”, capace di mantenere inalterate tutte le caratteristiche che fanno parte della storia e dell’identità del disegno.

Nelle conclusioni, presentate il 26 giugno in conferenza stampa da Maria Cristina Misiti, direttore ICRPCAL, a proposito della conservazione dell’Autoritratto, si legge “i trattamenti che stabilizzano l’opera, ma non cambiano radicalmente il suo aspetto, trovano in genere consenso unanime. I trattamenti conservativi che cambiano l’aspetto di una famosa opera d’arte sono in genere altamente criticati, sia che siano giusti o sbagliati. Molte persone si sono abituate a come appare l’Autoritratto di Leonardo, con macchie e tutto il resto. Alterare il suo aspetto in qualsiasi modo può portare solo a polemiche. Bisogna considerare con attenzione i vantaggi di un intervento conservativo. Sappiamo abbastanza di quest’opera, in termini di autenticità, modello e possibili relazioni con altre opere? Potremmo in qualche modo compromettere importanti informazioni materiali che in futuro potrebbero essere utili per rispondere a domande fondamentali su questo disegno e sulle sue possibili relazioni con altri”. Concetto, quest’ultimo, ribadito dalla direttrice che ha sottolineato come, prima di qualunque azione sul disegno, occorra “conoscere Leonardo”, poiché “non si può ‘restaurare’ qualcosa che non si conosce. È la prima volta infatti che l’Autoritratto lo si osserva così da vicino”. Quindi cautela e “un’ulteriore conoscenza da vicino – ha aggiunto -. Abbiamo infatti molte più domande di tre mesi fa alle quali dobbiamo ancora dare una risposta. Occorre procedere con la diagnostica e lo studio, che saranno effettuati a Torino”. E, a proposito di Torino, Mario Turetta, direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, ha confermato che la Direzione sta lavorando al Polo Reale di Torino. Un progetto culturale della Regione Piemonte e del Comune di Torino, la cui inaugurazione è prevista per la fine del 2014, che unirà Palazzo Reale, Galleria Sabauda, Museo di Antichità ed Armeria Reale e Biblioteca Reale. Questa potrebbe essere l’occasione per esporre nuovamente l’Autoritratto che, per ora è tornato “nell’aula bunker realizzata negli anni 90. Stiamo lavorando per realizzare, in locali sempre sicuri ma più ampi, la possibilità di esporlo in maniera più continuativa e per numeri più importanti. Così come al Louvre hanno la Monnalisa al Polo Reale avremo l’Autoritratto di Leonardo, ovviamente tenendo sempre conto che si può esporre per un certo periodo”. Periodo che, si legge nelle conclusioni - non dovrebbe superare le 14 settimane, facendo attenzione a tutti i rischi di stress connessi.



European Cours on Global Change and Risks to Cultural Heritage, Paris, Centre de recherche et restauration des musées de France, Palais du Louvre, 10-14 September 2012, in collaboration with EUR-OPA Major Hazards and Université de Cergy Pontoise

Le *changement climatique* n’est qu’un des aspects du *changement global* qui affecte notre planète depuis plus de deux siècles. Ce changement résulte de l’action de l’Homme sur son environnement, au point même que la création d’une nouvelle époque géologique, l’Anthropocène, a été proposée, tant l’Homme a modifié la Planète depuis qu’il a su en utiliser à grande échelle les ressources énergétiques.

Ce changement global affecte non seulement le système Terre, y compris le climat, mais aussi la Société elle-même à grande échelle, par le biais de sa population et de son utilisation des ressources matérielles et énergétiques.

Le patrimoine culturel est concerné par le changement climatique non seulement du fait de l’évolution lente des paramètres climatiques et de pollution (température, humidité de l’air, pluie, vent, gaz à effet de serre...)

et, en zone littorale, de la montée du niveau des océans. Il pourrait de plus être affecté par l'augmentation du nombre et de l'intensité d'événements dévastateurs, violents et relativement brefs, tels que les tempêtes, les ouragans, les inondations, les canicules, les sécheresses, le gel...

Les changements globaux dans la société affectent le patrimoine culturel par le biais de l'urbanisation massive, du tourisme, culturel ou de masse, par l'utilisation des matériaux, par la raréfaction des ressources en eau, par la pollution de ces eaux et par celle de l'air.

Ces problématiques étaient au programme du cours doctoral européen organisé conjointement par le Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels, par l'Accord sur les Risques Majeurs du Conseil de l'Europe et par l'Université de Cergy-Pontoise, du 10 au 14 septembre 2012, au Centre de Recherche et de Restauration des Musées de France, dans le Palais du Louvre. Il a réuni 35 étudiants de 9 pays devant 14 professeurs de 6 pays.

Un premier groupe de cours a concerné les aspects purement scientifiques des changements climatique et global: modèles climatiques, climatologie du patrimoine (avec un exercice pratique concernant des villes "mythiques", c'est-à-dire théoriques, situées dans des contextes variés), impacts sur le patrimoine urbain bâti (dont l'action des sels sur les milieux poreux et celle du climat et de la pollution sur le verre et les vitraux), impacts sur le patrimoine intérieur (musées, bibliothèques, collections, archives...). Un second groupe de cours a traité des problèmes d'utilisation de l'énergie pour le chauffage, l'éclairage et la climatisation des mêmes environnements culturels intérieurs. Un accent spécial a été mis sur la pression qu'exerce le tourisme sur le patrimoine mondial.

Enfin, profitant de ce que le lieu du cours, le Palais du Louvre, est au cœur de la partie de Paris inscrite sur la Liste du Patrimoine mondial de l'UNESCO, les risques potentiels que font courir les inondations de la Seine aux nombreux monuments et aux nombreux musées (surtout leurs réserves) ont été évalués, ainsi que les stratégies élaborées pour leur sauvegarde.

Le secrétariat du CUEBC, déplacé par l'occasion à Paris, a assuré l'organisation matérielle et le bon déroulement de ce cours, ainsi que la fourniture à chacun des participants des présentations faites par les professeurs.

Il est certain qu'en plus de l'intérêt, de l'actualité du thème et de la qualité de ce cours, l'attribution de bourses par le Conseil de l'Europe, jointe à la contribution financière du CUEBC et à celle de l'Université Cergy-Pontoise, a été pour beaucoup dans le succès rencontré auprès des jeunes étudiants de nationalités très diverses.

GIS opportunità di integrazione tra natura e tecnologia e nuovo strumento per la diffusione della cultura scientifica, Salerno-Ravello 12-13 ottobre 2012

Venerdì 12 ottobre e sabato 13 ottobre in programma il **convegno conclusivo** del progetto "GIS opportunità di integrazione tra natura e tecnologia e nuovo strumento per la diffusione della cultura scientifica" promosso dalla Società Geografica Italiana, in collaborazione con il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, l'AIIG – Associazione Italiana Insegnanti Geografi e MondoGIS s.r.l., con il supporto del Ministero per l'Università e la Ricerca Scientifica e con il patrocinio della Provincia di Salerno.

Nella due giorni - che si è svolto il **12 ottobre a Salerno presso Palazzo Sant'Agostino** a partire dalle ore 16.00, e il **13 ottobre nella Villa Rufolo di Ravello** a partire dalle 10.00 – sono stati presentati i risultati del progetto che ha visto l'attivo coinvolgimento di 7 scuole del salernitano indicate dall'Assessore alle Politiche Giovanili e alla Formazione della Provincia di Salerno, Antonio Iannone: l'Istituto Tecnico "Santa Caterina da Siena" e il Liceo Scientifico "Da Procida" di Salerno, l'I.T.I.S. "Gerolamo Gatta" di Sala Consilina, l'I.P.S.A.R. di Nocera, l'Istituto "Pantaleo Comite" di Maiori, il Liceo Scientifico "E. Marini" di Amalfi l'Istituto Tecnico Statate per il Turismo "Flavio Gioia" di Amalfi.

L'obiettivo principale dell'iniziativa è stato quello di contribuire a incrementare la conoscenza scientifica sullo strumento GIS quale supporto alla didattica all'interno delle scuole secondarie, a partire da un esperimento pilota che è stato avviato nel 2011. Dopo una prima fase di ricerca per la predisposizione dell'applicazione su software GIS da utilizzare come strumento didattico, si è passato alle attività nelle scuole con la realizzazione di percorsi seminariali e di laboratorio per i docenti e per i discenti.

Il convegno finale è stata l'occasione per sentire dalla viva voce dei protagonisti – ricercatori, docenti e discenti – l'esperienza vissuta nel corso del progetto. I risultati dell'iniziativa sono stati raccolti in una pubblicazione dal titolo "**GIS e Territorio. Laboratori sperimentali per una nuova didattica della geografia**", Roma, 2012, che è stata presentata in occasione del convegno.

L'incontro rientra fra le iniziative organizzate dalla Società Geografica Italiana: Associazione qualificata presso il MIUR per la formazione e l'aggiornamento del personale docente (DM 177/00 – Direttiva 90/03).

RAVELLO LAB 2012. 2014-2020, L'EUROPA CHE VERRÀ. Le politiche culturali europee per una nuova qualità dello sviluppo, Ravello, 26-27 ottobre 2012, in collaborazione con Federculture

Alla vigilia del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei per gli anni 2014-2020 (che attraverso il **Programma EUROPA CREATIVA** assegna alla cultura e all'industria creativa **1,8 miliardi di euro**), è l'intero sistema-paese che deve ripensare le strategie di politica economica per una nuova qualità della crescita. È questo il messaggio centrale che emerge dalle giornate di Ravello Lab, i Colloqui Internazionali sulle politiche culturali in chiave di sviluppo economico a cui hanno partecipato oltre 60 operatori italiani ed europei e giunti quest'anno alla loro settima edizione. Recenti studi, infatti, hanno evidenziato che le industrie culturali e creative rappresentano circa il 4,5% del PIL dell'UE e il 3,8% dell'occupazione ed equivalgono a 8,5 milioni di posti di lavoro diretti (e molti di più se si considerano le ricadute in altri settori). **A livello nazionale la cultura frutta al Paese il 5,4% della ricchezza prodotta equivalente a quasi 76 miliardi di euro e dà lavoro a oltre 1,4 milioni di persone**, ovvero al 5,6% del totale degli occupati, con un peso specifico assai superiore al settore primario o alla meccanica.

‘L'indicazione di porre la cultura al centro delle politiche di sviluppo è supportata anche dai più recenti studi promossi dal Parlamento Europeo – ha sottolineato l'On. Silvia Costa, europarlamentare e relatrice del Programma EUROPA CREATIVA – che hanno anche suggerito di considerare la cultura come dimensione trasversale ed integrata a tutte le altre politiche di coesione che possono contare su risorse molto più significative, arrivando a circa 380 md di euro’.

Le ‘Raccomandazioni’ di Ravello Lab, infatti, hanno l'obiettivo di fornire un contributo a tutti i *policy-makers*, ai diversi livelli istituzionali, per introdurre politiche pubbliche dirette a sostenere una nuova qualità dello sviluppo economico non trascurando, in un momento di grave crisi che avvolge l'intera Europa, le straordinarie potenzialità della cultura anche a sostegno della coesione sociale.

‘Per rendere operative queste proposte – avverte Alfonso Andria, Presidente del Comitato Ravello Lab- è indispensabile, a livello nazionale, un più stretto coordinamento tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e il Ministero dello Sviluppo Economico e, a livello europeo, l'**inserimento della cultura nelle priorità strategiche del nuovo programma dei fondi comunitari 2014-2020**’.

Le città e i territori saranno i protagonisti di queste nuove sfide e, accanto ad una maggiore consapevolezza dell'intera classe dirigente, pubblica e privata, del ruolo della cultura nelle politiche di sviluppo (si veda la *best practice* europea di pianificazione strategica a base culturale rappresentata dalle Capitali Europee della Cultura e che interesserà il nostro Paese nel 2019), sarà necessario introdurre strumenti di ingegneria finanziaria che favoriscano la progettualità integrata tra pubblico e privato e tra i diversi livelli istituzionali. ‘È a questo fine – dichiara Claudio Bocci, Consigliere Delegato di Ravello Lab – che abbiamo lanciato la proposta di un **Fondo per la progettualità culturale** in grado di qualificare l'azione delle Amministrazioni Pubbliche nell'immaginare nuovi percorsi di sviluppo basati sulla valorizzazione integrata dello straordinario e diffuso patrimonio culturale del nostro Paese’.

Autumn Course "Architecture not architecture: be able to be sustainable, Ravello, 4 ottobre 2012
Associazione Best

I partecipanti al corso “Architecture not architecture: be able to be sustainable” promosso a Napoli dall'Associazione Best, si sono trasferiti per un giorno in Costiera Amalfitana, a Ravello, per un seminario/esercitazione realizzato dal Centro. Dopo una breve presentazione del paesaggio culturale della Costiera Amalfitana ad opera dei ricercatori del Centro, il gruppo si è trasferito sulla costa per una sperimentazione sul campo delle diverse caratteristiche architettoniche tipiche della Costa d'Amalfi.

L'attività rientra nell'ambito della collaborazione attivata con il Master Erasmus Mundus “MACLANDS” con l'Università di Napoli.

Il sito UNESCO “Costiera Amalfitana”, Un portale per la raccolta e diffusione delle conoscenze, Paestum, sala Mercurio, 16 novembre 2012, nel quadro della XV Borsa mediterranea del turismo archeologico, Provincia di Salerno

Indirizzi di saluto:

Gennaro Miccio – Soprintendente BAP SA e AV

Alfonso Andria – Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Salvatore Grimaldi – Presidente Comunità Montana Monti Lattari

Matteo Bottone Assessore al Patrimonio, alla Cultura e ai Beni Culturali Provincia di Salerno

Interventi:

Ferruccio Ferrigni – Coordinatore Attività Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Gianni Villani – Soprintendenza BAP SA ed AV

Giulia Caneva – Università Roma Tre

La valutazione della qualità del paesaggio. Indicatori, aspetti socio-economici ed innovazione tecnologica, Roma 22 novembre 2012

“La valutazione della qualità del paesaggio. Indicatori, aspetti socio-economici ed innovazione tecnologica” è il tema dell’incontro promosso ed organizzato dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (CUEBC) di Ravello, in partnership con Azienda Romana Mercati – Camera di Commercio Roma e CROMA – Università di Roma Tre, in programma giovedì 22 novembre presso il Tempio di Adriano, sede della Camera di Commercio di Roma, in Piazza di Pietra.

L’apertura dei lavori è stata affidata ad Aldo MATTIA, Presidente ARM - Camera di Commercio di Roma, Alfonso ANDRIA, Presidente CUEBC e Senatore della Repubblica, Carlo TRAVAGLINI, Presidente CROMA - Università Roma Tre e Massimo PISTACCHI, Coordinatore Comitato Scientifico “ORIZZONTI”.

La giornata di studi ha inteso avviare un dibattito che porti ad una più ampia condivisione del significato del termine “qualità”, degli aspetti valutativi e della loro rilevanza per il mondo economico, con esemplificazioni relative a diverse realtà territoriali e con particolare attenzione al caso della Campagna Romana. Parlare di indicatori di qualità è sempre questione complessa e controversa. Anche per quanto riguarda il paesaggio, diversi ambiti culturali intendono la qualità in modo diversificato e ciò si verifica in particolare nel dialogo, non sempre facile, fra contesti più prettamente naturalistici e quelli che operano nella pianificazione e progettazione ambientale. Per questo motivo l’incontro, che chiude il terzo ciclo di “ORIZZONTI”, proverà a mettere insieme i punti di vista della ricerca, delle amministrazioni pubbliche e dell’innovazione tecnologica in un confronto che vedrà la partecipazione di esperti e addetti ai lavori.

Ricomporre i frammenti della memoria guardando agli orizzonti della contemporaneità è l’intento che ha mosso il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (CUEBC) di Ravello a dar vita ad una sequenza di progetti multidisciplinari volti a far scoprire il grande fascino che determinati, insoliti, patrimoni culturali, ancora confinati in una ristretta cerchia di studiosi ed esperti, possiedono, alla stregua di quello esercitato da altri, come l’archeologia e le arti figurative, ormai oggetto “di largo consumo”.

In quest’ottica, nel 2008, si è dato vita al primo ciclo con il progetto “In Byte Bemolle. Innovazione tecnologica e patrimoni sonori ed audiovisivi” che ha avuto lo scopo di richiamare l’attenzione delle Istituzioni e di un ampio pubblico sul prezioso contributo che il patrimonio sonoro può offrire al riconoscimento ed alla preservazione delle identità territoriali e sociali. In ideale continuità con il precedente si è posto il secondo ciclo con il progetto “Il patrimonio ritrovato. Memoria storica e percorsi di rivisitazione”, che si è prevalentemente focalizzato sul patrimonio librario ed archivistico, sulla sua tutela, sugli sviluppi della digitalizzazione che ne mutano i connotati tradizionali e le stesse modalità di fruizione. Infine, il terzo ciclo, con il Progetto “Leggere il Paesaggio. Espressioni e linguaggi”, affronta una tematica scelta anche in ragione del decennale della Convenzione europea del paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000, nel cui ambito si possono peraltro rintracciare principi a suo tempo posti a fondamento della carta costituzionale italiana e oggetto di una costante attenzione da parte del legislatore.

Forum: Sud: può la cultura influenzarne lo sviluppo economico?, Ravello 24 novembre 2012, in collaborazione con Fondazione Industria e Cultura

L’enorme ricchezza storico-culturale che il Meridione conserva sarebbe in grado di trainare la crescita economica e sociale delle molte aree interessate. A tale scopo è però imprescindibile un’offerta turistica e culturale di elevata qualità, da sviluppare usando i più avanzati modelli gestionali. Dopo il fallimento dello sviluppo industriale la cultura per il Sud può quindi rappresentare la nuova piattaforma di sviluppo imprenditoriale, ma il patrimonio culturale del Mezzogiorno aspetta ancora di essere considerato dalla politica nazionale, regionale e locale, come la principale risorsa di trasformazione economica e sociale del Meridione.

L’ipotesi del rilancio del Sud come frontiera economica e commerciale implica rilevanti potenzialità anche nel campo del turismo e dei beni culturali e l’obiettivo di promuovere un ruolo di perno del Meridione negli scambi culturali e commerciali tra Europa e Oriente passa necessariamente per la realizzazione di progetti infrastrutturali e di innovazione tecnologica in una cornice di leggi e regole certe che devono tutelare il buon funzionamento della concorrenza e del mercato, di un sistema legale efficiente e di un potente incentivo allo sviluppo di un capitale umano di elevata qualità. Questa la base concettuale su cui i partecipanti invitati da Fondazione Industria e Cultura si sono confrontati.

In occasione del Forum è stata presentata la ricerca “*Valore economico del patrimonio artistico e culturale. Focus Sud*” realizzata per la fondazione dal Prof. Giacomo Neri dell’Università cattolica del Sacro Cuore di Milano.

PUBBLICAZIONI 2012

I volumi del Centro sono costituiti, di norma, dalla pubblicazione degli atti di convegni, workshop o corsi organizzati a Ravello. Pertanto essi rappresentano un fondamentale ulteriore momento di diffusione e promozione dell'attività svolta.

Sul sito internet del Centro (www.univeur.org) è presente l'elenco completo delle pubblicazioni del Centro, corredato da indice.

Da qualche anno inoltre il Centro sta implementando la propria azione editoriale attraverso la pubblicazione on-line di siti dedicati e di ricerche.

Dal 2010 la rivista on-line "Territori della Cultura" integra l'offerta editoriale del Centro.

Inoltre il Centro produce e diffonde una Newsletter on-line (Ravello News-on line) che periodicamente informa sulle proprie iniziative in programma.

Territori della Cultura. Rivista on-line,

N. 7 Anno 2012

http://quotidianoarte.it/Territori_della_Cultura_7/territori_della_cultura_7.html



N. 8 Anno 2012

http://quotidianoarte.it/Territori_della_Cultura_8/territori_della_cultura_8.html



n. 9, anno 2012

http://quotidianoarte.it/Territori_della_Cultura_9/territori_della_cultura_9.html



n. 10, anno 2012

http://www.univeur.org/quotidianoarte.it/Territori_della_Cultura_10/territori_della_cultura_10.html



Scrittura e libro nel mondo greco-bizantino, a cura di Carla Casetti Brach, 2012 (Il futuro del passato, 4), Appendice a Territori della Cultura n. 10

http://quotidianoarte.it/Territori_della_Cultura_10/territori_della_cultura_10.html



L'Album di Orizzonti. Breve cronaca di un'insolita esperienza (19 aprile 2008-22 novembre 2012), CUEBC, 2012
(www.univeur.org / settore pubblicazioni)

Sen. Alfonso Andria
- Presidente -